

**UNA SETTIMANA A
FIRENZE GUIDA
ILLUSTRATA
DELLA CITTÀ E DEI
SUOI CONTORNI**





213

9
1

UNA SETTIMANA A FIRENZE

UNA SETTIMANA
A
FIRENZE

213
9

GUIDA ILLUSTRATA
DELLA CITTÀ E DEI SUOI CONTORNI.



VENEZIA

Stab. Lib. Tip. Lit. di C. Corn Ed.

TRIESTE
Corso n. 608 (5).

1871

MILANO
S. Protasio n. 3

L'editore si riserva tutti i diritti riguardanti
la proprietà letteraria.

CENNI STORICI

Firenze è di origine romana, e sembra che fosse fondata sotto l'imperatore Ottaviano. Però quasi nulla si conosce intorno alla storia di Firenze sotto l'impero. Nel 405 nelle sue vicinanze vennero battuti i Goti da Stilicone, e nel 542 furono di bel nuovo respinti dalla città. Cadde poscia sotto la dominazione dei Longobardi, e quando questi ultimi furono vinti da Carlomagno, il nuovo dominatore propose alla città un duca, che poi ebbe il nome di conte. Per gli statuti dell'809 le autorità secondarie, come gli scabini, i vicedomini ecc. venivano eletti dal conte e dal popolo. Nel secolo XI Firenze, assieme a quasi tutta la Toscana, passò sotto il dominio della contessa Matilde, la quale morendo (1115) lasciò i suoi possedimenti al Patrimonio di S. Pietro. Però da quel tempo Firenze e le altre città della Toscana incominciarono a reggersi da sè come repubbliche. Allora ebbe principio per la nostra città quella vita attiva ed intraprendente che la rese in breve tanto prospera e potente. In

Francia ed in Levante i fiorentini avevano i loro stabilimenti commerciali.

Nella lotta fra l'Impero e la Chiesa Firenze si schierò fra le città parteggianti per la Chiesa. Infatti già fin dal 1113 essa aveva combattuto contro l'imperatore.

Nel 1177 ebbero principio le lotte intestine che per tanto tempo dilaniarono questa travagliata città. Il primo tumulto fu suscitato dalla famiglia degli Uberti contro i magistrati municipali. Nel 1215 sorse altra contesa. Era il Bondelmonti che ruppe la promessa fatta di sposare una fanciulla della famiglia degli Amedei (parente degli Uberti) e ne sposò a quella vece una della famiglia dei Donati. Allora gli Uberti e gli Amedei congiurarono contro il Buondelmonti, e lo fecero pugnare. La città si divise allora in due fazioni e corse alle armi; gli Uberti e gli Amedei capitanarono il partito che si chiamò dei *ghibellini*, perchè parteggiavano per l'imperatore; — i Buondelmonti ed i Donati capitanarono invece l'altro partito, che si chiamò dei *guelfi*, perchè parteggiavano per la Chiesa.

Le lotte non ebbero allora tregua, ed ora uno ora l'altro dei due partiti rimaneva soccombente. I Guelfi raccoglievano però maggior numero di aderenti intorno a sè, ed all'epoca della morte di Federico II (1250) colsero l'occasione per recare la guerra contro Pistoia, Pisa e Siena. I Pisani furono sconfitti (1252); Volterra venne presa (1254).

Firenze, nulladimeno queste lotte, prospere-

rava sempre più. Intorno a quel tempo essa riformò il suo governo. I consoli delle arti vennero surrogati da un consiglio di dodici anziani, che venivano nominati dai 6 distretti della città. La giustizia era amministrata da un podestà forestiero; ed era pure forestiero il capitano del popolo.

Nel 1260 la parte dei Guelfi venne sconfitta a Monteaperti, sulle sponde dell'Arbia, dai ghibellini, capitanati da Farinata degli Uberti, e soccorsi da Manfredi re di Napoli. Allora il partito ghibellino s'impadronì del governo della città. Fu in quel tempo che ad Empoli, in un congresso dei rappresentanti le città ghibelline, fu posta innanzi la proposta di spianare al suolo Firenze, sicchè non ne rimanesse più traccia. Farinata degli Uberti si oppose alla barbara proposta, e Firenze fu salva.

Non ebbe per lungo tempo il sopravvento il partito ghibellino a Firenze. Re Manfredi fu sconfitto nel 1265 a Benevento; ed un anno di poi i fiorentini espulsero i ghibellini dalla città; e strinsero alleanza con Carlo d'Angiò, re di Napoli. Nel 1273 fu concessa un'amnistia per la quale i Ghibellini poterono ripatriare. Sorsero più tardi nuove discordie, i partiti dei Bianchi e dei Neri aggiunsero nuova esca al fuoco. Pistoja, nel 1306, viene assediata dai fiorentini e presa; ma nove anni più tardi Uguccione della Faggiuola, alla testa dei Ghibellini di Pisa, sconfisse i fiorentini a Montecatini; e nel 1325 Castruccio Castracane,

li vinse di nuovo ad Altopascio. Firenze però resistette, aiutata com'era dagli Angioini di Napoli, dei quali i fiorentini avevano accettata la signoria, conferendo al duca Carlo di Calabria il sovrano potere sulla città. Alla morte di costui sorsero nuove lotte, ed una guerra infelice contro Pisa costrinse di nuovo la città a ricorrere al re di Napoli, Roberto, il quale inviò ad essa Gualtiero di Brienne, duca di Atene. Esso fu eletto nel 1342 signore di Firenze; però il suo governo tirannico venne ben presto in odio al popolo, che nel 1343 si levò a rumore, costrinse il duca a rinunciare alle sue pretese su Firenze, e lo cacciò dalla città.

Quasi subito dopo questo avvenimento le ire intestine scoppiarono di nuovo; i nobili ed i popolani vennero alle armi, ed i primi rimasero sconfitti. Subito di poi ricominciò la contesa fra le principali famiglie popolane, sicchè la città restò divisa fra i partigiani degli Albizzi e quelli dei Ricci. La lotta finì col trionfo degli Albizzi, coll'espulsione degli aderenti dei Ricci, e col riordinamento del governo, che venne in mano dei più ricchi popolani. Gli Albizzi, i Ricci ed i Medici acquistarono sempre più popolarità, e fu per loro istigazione che le arti minori si sollevarono nel 1378, ed elessero a viva forza Michele Lando, cardatore di lana, a magistrato principale della repubblica. Gli Albizzi però, a capo dei ricchi popolani, tumultuarono di bel nuovo nel 1382 e si impossessarono della direzione

della cosa pubblica, abolendo il potere popolare. Allora incominciò l'Èra delle conquiste per parte di Firenze, ed infatti essa si impadronì di Cortona, di Arezzo, di Livorno, di parte delle Romagne, e finalmente di Pisa.

Le intestine discordie, che s'erano alquanto acquetate, ricominciarono nel 1434, quando Cosimo dei Medici, uno dei più ricchi mercanti fiorentini, abbattè il governo degli Albizzi in proprio favore. I Medici conservarono nella loro famiglia l'eredità delle magistrature della repubblica fino al 1494, epoca in cui vennero cacciati dal popolo. Frate Savonarola intanto, colle sue predicazioni, fu causa di nuovi tumulti, e le sue invettive contro Alessandro VI furono da lui scontate colla pena di morte (1498).

Quando Giovanni dei Medici (Leone X) divenne papa, rafforzò la potenza della sua famiglia a Firenze; ma poco stante venne di nuovo scacciata. Carlo V nel 1529 la ristabilì però di bel nuovo, ed il governo popolare cadde allora per sempre, per farsi dispotico sotto i duchi e granduchi della famiglia Medici. Questa dinastia si estinse con Giovanni Gastone nel 1737, e gli successe Francesco di Lorena. Nel 1799 le truppe francesi entrarono in città; — all'epoca napoleonica Firenze fece parte dell'impero francese come capoluogo del dipartimento dell'Arno; e quando la stella del Bonaparte sparve dall'orizzonte politico (1814) ritornarono i Lorena con Ferdinando III e poi Leopoldo II. La rivoluzione

del 1849 sbalzò quest'ultimo dal suo trono, ma vi ritornò e fu di nuovo e definitivamente cacciato nel 1859. Allora la Toscana fu annessa al Piemonte e nel 1864 Firenze divenne la capitale provvisoria del Regno d'Italia. Quest'ultimo avvenimento diede nuova vita alla città, la quale conta ora 150.000 abitanti.

A Firenze ebbero la culla Dante Allighieri, Machiavelli, Guicciardini, Michelangelo, Andrea del Sarto, Brunelleschi, Benvenuto Cellini, i tre Villani, Leon Battista Alberti, Giotto, Amerigo Vespucci, Arnolfo di Cambio, Andrea di Cione (detto l'Orgagna), Luca della Robbia, Lorenzo Ghiberti, Cimabue, Giorgio Vasari, Angelo Bronzino, Cristoforo Allori, Carlo Dolci ecc. ecc.

GUIDA DI FIRENZE

Topografia. Firenze è situato in val d'Arno, fiume che la divide in due parti disuguali, di cui la più estesa si trova sulla sponda destra. La città ha forma pentagona. Al nord ed al nord-ovest una amena pianura si trova tra essa e gli Appennini che si elevano all'altezza di 1000 metri sopra il piano; — al nord-est, il colle di Fiesole; — al sud, una collina che si estende fin entro la città, e che è occupata in parte dal giardino Boboli e dalla fortezza di Belvedere.

L'Arno non è molto ricco d'acque, anzi nell'estate è sovente asciutto, ma nell'inverno ha delle piene rapide e frequenti.

Il maggior numero di monumenti si trova nella parte più vasta della città. I centri principali sono la Piazza della Signoria, la piazza del Duomo e la via Calzaioli che congiunge le suddette piazze.

Mura. L'ultima cerchia della città fu eretta nel secolo XIV, e sorgeva fino in questi ultimi tempi, in cui, per il bisogno di spazio, si venne nella determinazione di abbatterla.

Porte. Si conservarono però quelle porte che avevano un qualche pregio artistico, come quella *alla Croce*, la cui costruzione risale al 1284 e che ha degli affreschi del Ghirlandajo; — quella di *S. Gallo* eretta nel 1330, che possiede degli altri affreschi dello stesso autore; — quella *Romana* (di là d'Arno) costrutta nel 1328, opera di Jacopo Orgagna.

Ponti. L'Arno è attraversato da sei ponti. Al nord del fiume c'è un *ponte di ferro* di recente costruzione; — poi viene quello *delle Grazie*, il più antico di tutti, perchè costruito nel 1235, con case e con una cappella piantate sopra i piloni; — in seguito si trova il



Veduta del Ponte vecchio.

Ponte Vecchio che fu ricostruito nel 1345 da Taddeo Gaddi; esso è a tre arcate superiori sulle quali passa una via coperta che congiunge il Palazzo Pitti al Palazzo vecchio; è interamente occupato da botteghe di orefici; — segue il *ponte di Santa Trinita*, eretto nel 1567 da Bartolomeo Ammanati; esso ha delle statue che rappresentano le quattro stagioni; — poi viene il *Ponte alla Carraja*, eretto nel 1218 e ricostruito nel 1337; l'Ammanati lo restaurò nel secolo XVI; — finalmente viene un altro *ponte di ferro* di recente costruzione.

Strade. Le strade di Firenze sono generalmente larghe. Le principali tra esse sono: la *via Calzaioli* che, come s'è detto, congiunge la piazza della Signoria a quella del duomo; — *via Cavour* che fa seguito alla precedente; — *via Ricasoli* parallela a quella *Cavour*; — *via Guelfa* e *via degli Alfani*, che tagliano perpendicolarmente le due precedenti; *via dei Cerretani* che va dalla piazza di Santa Maria Novella in piazza del Duomo; — *via Tornabuoni* che va dal Ponte Santa Trinita fino in *via dei Cerretani*; — corso *Vittorio Emanuele*, vicino al Lungarno; — *via della Scala* che dalla Piazza di Santa Maria Novella va fino vicino all'antica Porta a Prato. Di là d'Arno le vie principali sono: *via Guicciardini*, che, colla successiva *via Romana*, va dal Ponte vecchio fino a' piedi del Poggio Imperiale; — *via Maggio* che incomincia al Ponte Santa Trinita e va a sboccare in *via Romana*; — *via dei Serragli* che ha principio al Ponte alla Carraja e sbocca a' piedi del Poggio Imperiale, come la *Romana*. Sulle due rive dell'Arno si stendono i *Lungarno*. Dalla parte sinistra del fiume c'è il *Lungarno Guicciardini*, ed il *Lungarno Soderini*; — dalla parte destra c'è il *Lungarno delle Grazie*, quello della *Borsa*, degli *Acciajuoli*, dei *Cor-*



Via Cavour.

smi ed il *Lungarno nuovo*. Quest' ultimo forma una delle più belle passeggiate di Firenze; là dove esso finisce incominciano le Cascine, altro amenissimo passeggio.



Lungarno Corsini.

Piazze. La piazza principale, sia per ricordanze storiche, sia per monumenti in essa racchiusi è quella della *Signoria* che un tempo si chiamava del *Granduca*. Essa fu spettatrice dei sanguinosi tumulti popolari che così di fre-



Lungarno nuovo.

quente hanno colpito questa città. Qui fra Girolamo Savonarola, assieme a due altri monaci del suo ordine, furono appiccati ed abbruciati nel 1498. Tra gli edifizi che la fiancheggiano, il più grandioso è il



Piazza della Signoria.

Palazzo vecchio, sulle cui gradinate sorge il *Davide di Michelangelo* che fu colà collocato nel 1504 e che nel 1527, quando i Medici furono espulsi, ebbe rotto un braccio dalle pietre che venivano scagliate dalla piattaforma del palazzo. Sopra la stessa gradinata c'è il gruppo di Ercole e Caco di

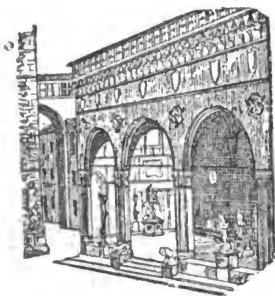


Palazzo vecchio.



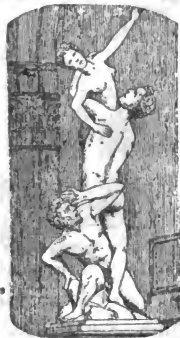
Davide di Michelangelo. manati eseguita per ordine di Cosimo I nel 1575. In fianco alla medesima sorge la statua equestre di Cosimo I, fusa in bronzo dal Giambologna nel 1594. Da quello stesso lato della piazza sta il *palazzo Uguccioni*.

Ma, dopo il palazzo vecchio, ciò che si ammira maggiormente in questa piazza, è la *Loggia di Orgagna*, dei *Priori*, od anche dei



Loggia di Orgagna.

scalone è fiancheggiato da due leoni, uno dei quali è antico e l'altro del Vacca. A destra si vede il gruppo di Giambologna rappresentante il *ratto delle Sabine*, a sinistra il Perseo in bronzo di Benvenuto Cellini. Il *ratto di Polissena* del Fedi, l'Ajace, lavoro greco restaurato dal Ricci; sei statue muliebri anch'esse opere antiche; — Giuditta che taglia la testa ad Oloferne, del Donatello; Ercole che uccide il Centauro di Giambologna. Oltre a queste opere d'arte vi sono altre statue e bassorilievi di grande pregio. In questa loggia si conservano i risultati dei plebisciti della Venezia (1866) e di Roma (1870).



Ratto delle Sabine.

Portico degli Uffizi, a sinistra del palazzo vecchio. Questo portico assieme al pa-

lazzo sovrapposto è opera di Giorgio Vasari, che lo costruì dal 1560 al 1574. Le statue che adornano le nicchie interne ed esterne sono state collocate dal 1846 al 1856. La prima dalla parte interna rappresenta Cosimo I, la seconda Lorenzo il Magnifico. Dal lato esterno esse sono collocate nel modo seguente: 1. statua del-



Il ratto di Polissena.

l'Orgagna; 2. Nicola Pisano; 3. Giotto; 4. Donatello; 5. Leon Battista Alberti e di faccia Benvenuto Cellini; 6. Leonardo da Vinci, e di faccia Guido d'Arezzo; 7. Michelangelo e di faccia Accorso; 8. Dante Alighieri e di faccia sant'Antonino; 9. Petrarca e di faccia Andrea Cesalpino; 10. Boccaccio e di faccia Mascagni; 11. Macchiavelli e di faccia Francesco Redi; 12. Guicciardini e di faccia Micheli; — nella facciata che chiude il cortile, formato dalla loggia, a sinistra di chi guarda c'è la statua di Amerigo Vespucci, ed a destra quella di Galileo Galilei. Dalla parte del balcone che è posto sull'Arno, ci sono le statue di Francesco Ferruccio, di Giovanni delle Bande Nere, di Pier Capponi e di Farinata degli Uberti (Vedi *Palazzo degli uffizi*).

Piazza del Duomo. In essa si osserva dalla parte del Battistero una colonna di marmo

cipollino, la quale fu posta a ricordanza della traslazione delle reliquie di san Zanobi. In questa piazza torreggia la gran mole del Duomo, quella della Torre di Giotto e del Battistero, tre sublimi monumenti dell'arte.

Piazza S. Croce. In questa piazza si tenevano varî giuochi e festività pubbliche, tra le quali va annoverata quella del *calcio*. Il monumento a Dante Alighieri che sorge nel mezzo è opera di *E. Pazzi*, che la eseguì nel 1865. Fra gli edifizî che fiancheggiano questa piazza si osservi la Chiesa di Santa Croce, ed il Palazzo dell'Antella.

Piazza dell'Annunziata. Questa piazza è fiancheggiata dalla Chiesa dell'Annunziata, dalla confraterna dei Servi di Maria e dallo Spedale degli Innocenti. All'intorno dei portici. Nel mezzo v'è la statua equestre in bronzo al granduca Ferdinando I di *Giambologna*; le due fontane sono di *Pietro Tacca* e dei suoi scolari.

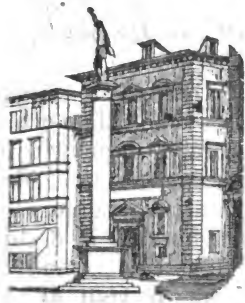
Piazza di S. Lorenzo. Poco distante dalla piazza del Duomo. Essa è fiancheggiata dalla Chiesa di S. Lorenzo; vi si vede una parte del palazzo Riccardi. In questa piazza, sopra un vasto piedestallo, che ha delle sculture di *Baccio Bandinelli*, sorge la statua di Giovanni dei Medici detto delle Bande nere.



Monumento a Dante.

Piazza nuova di Santa Maria Novella. In fondo alla via dei Cerretani, venendo dalla piazza del Duomo. La Chiesa di Santa Maria Novella sorge su questa piazza, ove anticamente si facevano le feste popolari e le corse delle quadrighe. In faccia alla chiesa stanno le loggie di S. Paolo, erette sul disegno del *Brunelleschi*; i busti che quivi si vedono sono dell' *Orgagna*, i bassorilievi in terra cotta di *Luca della Robbia*. *Giambologna* fece le due tartarughe in bronzo, sulle quali si elevano i due obelischi che stanno nella piazza e che furono collocati nel secolo XVII.

Piazza S. Trinita. Vicino al ponte di questo nome. Da un lato sorge su questa piazza l'antico palazzo Spini, ora residenza del Municipio, dall'altro lato sta la Chiesa e il convento di S. Trinita. La colonna di granito che sorge su questa piazza fu tolta alle terme di Caracalla in Roma; la statua della giustizia che vi sta sopra è



Piazza S. Trinita. Questa colonna ricorda una vittoria riportata da Cosimo I sui fuorusciti fiorentini.

Piazza San Firenze. Vicino al Palazzo del Bargello. Su questa piazza prospettano le Chiese di S. Firenze, di S. Simone, il palazzo Gondi ed in fondo il palazzo del Bargello.

Piazza San Marco. In fondo della via Ca-

vour. In questa piazza sorge la Chiesa di S. Marco, tanto celebre pei suoi ricordi storici dell'epoca di Fra Girolamo Savonarola.

Loggia di Mercato nuovo. Vicino alla piazza della Signoria. Questa loggia elegante fu fatta erigere da Cosimo I da *Bernardo del Tasso*. Il cinghiale fu fuso dal *Tacca*. Sopra la loggia sta l'Archivio notarile.

Tra le altre piazze si notano quelle del *Carmine*, di *S. Spirito*, del *Pitti*, del *Nuovo Mercato* di là d'Arno; — e di qua d'Arno quelle del *Mercato*, dell' *Indipendenza*, la più grande di Firenze, della *Stazione della Ferrovia*, di *Azeglio*, adorna di un bel giardino e del teatro Principe Umberto, — di *Savonarola*, di *Manin*, di *Vittorio Emanuele*, di *Michelangelo* ecc.

Passeggi e Giardini. Oltre ai passeggi che si trovano all'interno della città, come il Lungarno, vi sono ancora i seguenti: le *Cascine*, che formano una continuazione del Lungarno nuovo e che cominciano vicino alla *Barriera nuova*. La loro lunghezza è di 3 chi-



La nuova Barriera.

lometri, — sono ricche di viali di alberi; in sul principio, da un lato, sta il giardino zoologico, in fondo sta un Casino. — Altro passeggio si ha vicino al ponte di ferro al nord dell'Arno; —

e a *Poggio Imperiale* in fianco a porta Romana. Vi conduce un ampio viale di alberi. In cima al colle v'è una grandiosa villa. — Altro ameno passeggio è quello dalla città a *Bellosguardo*, fuori di Porta Romana, dalla quale collina si gode di una vista stupenda. Qui è posta la Villa Albizzi, abitata un tempo da Galileo. — *Monte Oliveto* è pure una deliziosa passeggiata fuori di porta S. Frediano.

I giardini di Firenze sono: *Il pubblico* fuori della Porta S. Gallo; la *piazza Savonarola*, la *piazza d'Azeglio*, il *giardino Pitti* ed il *giardino Torrigiani* vicino alla porta Romana. Questi giardini sono d'ordinario frequentati da una quantità di persone, sicchè si possono considerare come altrettante animatissime passeggiate.

Oltre a ciò i dintorni tutti di Firenze offrono occasione ad escursioni piacevolissime.

Palazzi. Il *Palazzo vecchio* o della *Signoria* sorge nella piazza dello stesso nome. Esso era l'antica residenza del governo della repubblica, poi del Granduca ed oggi della Camera dei Deputati e del Ministero degli affari esteri. Questo palazzo di un aspetto caratteristico, fu incominciato nel 1298 da *Arnolfo di Cambio*. Esso fu ingrandito per ordine del Granduca Cosimo sotto la direzione del *Vasari*. È di stile severo, simile a fortezza; ed è sormontato da un'alta torre, donde suonavasi la gran campana per radunare i cittadini a palazzo o chiamarli all'armi. Nella

parte superiore, il palazzo va adorno di merli e delle armi delle città toscane. Più in basso una tabella ricorda il plebiscito del 1860 con cui la Toscana veniva annessa al Regno Costituzionale di Vittorio Emanuele II. Del Davide di Michelangelo e dell'Ercole e Caco di Bandinelli che si trovano sopra la gradinata abbiamo già parlato descrivendo la Piazza della Signoria. Ai lati della porta d'ingresso del palazzo vi sono due statue, una del Bandinelli e l'altra del Rossi. Il cortile ha una elegante decorazione; le colonne e le vòlte son coperte di arabeschi, lavoro egregio del Michelozzi. La fontana di porfido è sormontata da una statua in bronzo rappresentante un fanciullo con un pesce; essa è lavoro del Verrocchio.

Al primo piano c'è la sala del *Gran Consiglio* ora disposta ad uso della Camera dei Deputati. Questa sala fu costruita dal Cronaca nel 1495 sopra domanda di fra Gerolamo Savonarola, per raccogliervi l'assemblea del popolo. Il Vasari la rifece più tardi, e son suoi i dipinti che presentemente l'adornano; essi rappresentano degli episodî delle storie fiorentine. — Oltre a questa sala, si trova nel primo piano il *piccolo Salotto di Clemente VII*; la *Sala di Leone X*, la *Stanza di Lorenzo il Magnifico* e quella di *Cosimo I*; tutte adorne di dipinti relativi alla storia di Firenze.

Al secondo piano v'è la *Sala degli Elementi* con ritratti di antichi fiorentini; la *Sala*

d'udienza dipinta dal Salviati; — la *Cappella dei Priori* dipinta dal Ghirlandajo.

Palazzo degli Uffizi. In questo palazzo, che fu edificato da *Giorgio Vasari* nel secolo XVI, oltre alla *Posta delle lettere* ed alla *Zecca* si trovano molti altri uffizi che verremo man mano esaminando (V. *Portico degli uffizi*).

Biblioteca Nazionale. L'ingresso alla Biblioteca è all'ottava porta sinistra, sotto il Portico degli Uffizi. Resta aperta dalle ore 9 alle 4 eccetto i giorni di festa. Essa consta di due sezioni, ossia di due Biblioteche, la Magliabecchiana e la Palatina o granducale, che furono riunite sotto il nome di Biblioteca nazionale nel 1860. Essa è aperta al pubblico fino dalla metà del secolo scorso, e consta di 200,000 volumi e di 8000 manoscritti. Vi si conservano libri molto rari.

Archivio generale, che possiede importantissime collezioni di documenti, i quali ascendono a 140,000. La scala a diritta della Biblioteca nazionale vi conduce.

Senato del Regno, che si trova vicino all'Archivio generale. Oltre alla sala delle sedute, ve ne sono delle altre addette a questo ramo del Parlamento nazionale.

Tribunale civile e correzionale, vicino al quale si trova la celebre

Galleria degli Uffizi. Essa è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 3, eccetto le domeniche che si apre alle 10, ed i lunedì che si apre a mezzogiorno. Sarebbe troppo lungo il voler annoverare qui tutte le opere d'arte che si

trovano raccolte in due vestiboli, tre grandi corridoi e 28 sale; noi non accenneremo qui che agli oggetti più preziosi.

Primo vestibolo. Busti di varî membri della famiglia Medici; — Bassorilievi romani; — statua in bronzo di Marte; — altra statua in bronzo rappresentante Sileno con Bacco fra le braccia.

Secondo vestibolo. Un cavallo di marmo; — due cani; — un cignale; — due colonne con trofei, sormontate una dal busto di Cibeles e l'altra da quello di Giove; — statue di Apollo, di Adriano, di Augusto, di Trajano; — varî busti, tra i quali quello di Pietro Leopoldo.

Dal secondo vestibolo si passa nel

Primo corridoio, che è lungo 163 metri. Il soffitto tanto di questo corridoio, quanto degli altri due, fu dipinto da Bernardino Poccetti. Sull'alto delle pareti si trova una serie numerosissima di ritratti rappresentanti uomini illustri italiani e stranieri. Tra i busti, le statue ed i sarcofaghi, che si trovano da entrambi i lati del corridoio, sono da osservarsi in ispecialità: la statua di Agrippina, di Ercole e Nesso, dell'Atleta; — i busti di Giulio Cesare, di Agrippa; — i sarcofaghi rappresentanti il ratto di Proserpina, le imprese di Ercole, Apollo e le Muse, la caccia di Meleagro, la caduta di Fetonte.

Le pareti del Corridoio sono coperte da grandi dipinti; notisi tra essi la Santa Cecilia di Cimabue; Gesù nell'orto degli olivi di Giotto; l'Annunziata di Simone Memmi;

gli eremiti della Tebaide di P. Laureati, un tabernacolo rappresentante la Vergine, vari santi ed angeli del Beato Angelico, le madonne del Botticelli e di Lorenzo Credi; la nascita di Venere del Botticelli.

La seconda porta a sinistra, procedendo dall'entrata maggiore, conduce alla

Tribuna, che è una sala di forma ottagonale, la quale raccoglie preziosissimi capolavori di pittura e di scultura. Il disegno della sala è del Buontalenti, le decorazioni sono del Poccetti. È qui che *Raffaello* ha un ritratto di papa Giulio II, la Madonna del Cardellino, un San Giovanni, una Madonna alla fontana, il ritratto della Fornarina, e un altro ritratto di donna; — il *Correggio* ha una testa di San Giovanni, il riposo durante la fuga in Egitto ed una Madonna; — *Tiziano*, due Veneri, un ritratto di un prelato; — *Guido Reni* una Madonna; — il *Caracci*, una baccante; — *Fra Bartolomeo*, un Isaia, un Job; — *Van Dyck*, un ritratto di Carlo V ed uno di Giovanni di Montfort; — *Francesco Francia* un ritratto; — il *Perugino*, una Madonna con S. Sebastiano e S. Giovanni; — *Mantegna*, un ritratto di Elisabetta di Mantova, un'adorazione dei Re Magi, circoncisione e risurrezione; — il *Baroccio*, un ritratto del duca Francesco Maria di Urbino; — Il *Guercino*, la Sibilla di Samo, e l'Endimione; — *Andrea del Sarto*, una Madonna con S. Francesco e S. Giovanni; — *Paolo Veronese*, una Sacra Famiglia; — *Orazio Alfani*

un' altra Sacra Famiglia; — il *Domenichino*, ritratto del cardinale Agucchia; — *Daniele di Volterra*, la strage degl' innocenti; — il *Lanfranchi*, un San Pietro; lo *Spagnoletto* un S. Girolamo; — *Luca di Leyda*, un Cristo in croce; — lo *Schidone*, una Sacra Famiglia; — *Giulio Romano*, una Madonna; — *Luca Cranach*, un Adamo ed un' Eva; — *Alberto Dürer* l' adorazione dei Magi; — *Michelangelo*, una Sacra Famiglia; — *Luini*, Erodiade colla testa di S. Giovanni; — *Rubens*, Ercole, Venere e Minerva.

Oltre a questi capolavori di pittura, vi sono cinque sculture veramente preziose: 1. *La Venere dei Medici*, lavoro di Cleomene; essa fu trovata nel secolo XVI a Tivoli nella Villa d' Adriano, e Cosimo III dei Medici la fece trasportare a Firenze nel 1680; — 2. *Gli Atleti*, anch' essi lavoro antico; — 3. *Il Fauno* di Prassitele; — 4. *L' Apolline* anch' esso di Prassitele; — 5. *L' Arruotino*, che fu trovato a Roma nel 1400.

Prendendo l'uscio a mano sinistra di chi entra nella Tribuna, si trova la

Prima sala della scuola toscana. ove c' è la morte della Vergine di *Fra Angelico*; — l' Annunziazione ed un ritratto di *Lorenzo Credi*; — un ritratto di *Andrea del Sarto* fatto da sè stesso; — un Sant' Agostino di *Filippo Lippi*; — una testa di Medusa di *Leonardo da Vinci*; — una nascita di Gesù Cristo di *Fra Bartolomeo*; — una S. Lucia di *Carlo Dolci*; — Gesù addormentato sulla

croce dell' *Allori*; — una Sacra Famiglia del *Ghirlandaio* ecc.

L'altra porta conduce alla

Seconda sala della scuola toscana. Qui *Filippino Lippi* ha una Madonna circondata da Santi, e un'adorazione dei Magi; — *Leonardo da Vinci* anch'esso ha un'adorazione dei Magi; — *Fra Bartolomeo*, una Madonna e santi; — l'*Albertinelli*, la visita di Maria ad Elisabetta; — il *Bronzino*, la discesa di G. Cr. all'inferno; — il *Vanni* una Deposizione dalla Croce; — il *Ghirlandaio*, un miracolo di S. Zanobi, ed il trasporto delle ossa di quel santo nel duomo; — il *Sodoma*, un san Sebastiano; — il *Cigoli*, il martirio di S. Stefano; il *Cranacci*, una Madonna e santi; — il *Pontormo* una Venere e Amore.

La porta laterale conduce nella

Sala degli antichi maestri della scuola toscana. Questa sala racchiude varî dipinti di *Fra Filippo Lippi*, del *Ghirlandaio* (che ha anche un'adorazione dei Magi ed una vergine col bambino), di *Benozzo Gozzoli*, di *Luca Signorelli* (che ha una Sacra Famiglia), di *Alessandro Botticelli* (che ha una Madonna col bambino), di *Lorenzo di Credi* (che ha una Madonna in atto di adorazione), del *Beato Angelico* (che ha l'incoronazione della Madonna), di *Leonardo da Vinci* (che ha un'Annunziazione).

Ora rifacciamo il cammino, e, ritornati nella sala della Tribuna, inoltriamoci per la porta che ci sta di faccia. Qui troviamo una fuga

di 5 sale, in ognuna delle quali sono raccolti i quadri di cinque differenti scuole, cioè l'italiana, l'olandese, la fiamminga, la tedesca e la francese. Incominceremo dalla

Sala della scuola italiana. Fra gli altri dipinti son qui rimarcabili: un Gesù in Emaus, e una Madonna di *Palma il vecchio*; — una Madonna del *Massari*; — un paesaggio di *Salvator Rosa*; — il palazzo ducale di Venezia ed il Canal grande del *Canaletto*; — una Madonna del *Cignani*; — una testa di Medusa del *Caravaggio*; — il ratto d'Europa e una Venere dell'*Albano*; — un'Annunziazione di *Benvenuto da Garofolo*; — la strage degl'innocenti di *Dosso Dossi*; — le bagnanti del *Solimena*; — una Madonna con Gesù e San Giovanni di *Guido Reni*; — una Madonna del *Tiziano*; — una Madonna del *Parmigianino*; — una testa del *Correggio*; — una testa di *Paolo Veronese*.

Sala della scuola olandese. Qui vi sono dipinti di *Hemskerk* (i Giuocatori), di *Schalken* (una pietà), di *Ruysdael* (paesaggio), di *Metzu* (una dama ed un cacciatore); di *Breughel* (salita al Calvario); di *Steen* (suonatore di violino), di *Poelemburg* (Mosè che fa scaturire l'acqua); di *Rembrandt* (interno di una casa ed un paesaggio); di *Adriano van Ostande* (un uomo con una lanterna); di *Gherardo Dow* (venditore di frutta), di *Mieris* (un ritratto, il ciarlatano, una donna addormentata, i bevitori, una dichiarazione d'amore); di *Brouwer* (un'osteria); di *Slingeland* (un fanciullo

che fa bolle di sapone); di *Terburg* (una donna che beve); di *Berkheyden* (cattedrale d'Arlem); di *Pauly* (l'avaro); di *Keyden* (casa di Amsterdam).

Sala della scuola fiamminga. *Schalken* (una giovane con una candela accesa); *Dürer* (una Madonna, un ritratto, San Filippo, San Giacomo); *Rubens* (Venere e Adone, Sileno); *Holbeim* (Tomaso Moro, ritratto, Riccardo Sauthwell, Zwinglio); *Dow* (un maestro di scuola); *Cranach* (Lutero, il principe palatino Giovanni di Sassonia ed il principe Federico, Lutero e Melantone); *Van Dyck* (una Madonna); *Lorena* (paesaggio), *Memling* (un uomo che prega).

Sala della scuola tedesca. *Nicolò Frument* (la risurrezione di Lazzaro), *Giovanni Schäuffelin* (otto quadri rappresentanti fatti della vita di San Pietro e di San Paolo); *Tenier* l'alchimista, un medico, scena d'amore, San Pietro); *Memling* (una Madonna); *Van der Goos* (una Madonna).

Sala della scuola francese. *Paussin* (Venere e Adone, Teseo); *Borgognone* (battaglie); *Sargilliere* (Rousseau); *Fabre* (Vittorio Alfieri, la contessa d'Albany); *Pilment* (marine); *Grimoux* (un pellegrino); *Clouet* (ritratto di Francesco I di Francia).

Nel mezzo di questa sala si trova una magnifica tavola; i dipinti decorativi sono del Poccetti.

Sortendo da questa sala, si entra nel secondo corridoio, alla cui sinistra si trova la

Sala delle Gemme. Il custode apre la porta di questa sala che si trova ordinariamente chiusa. Otto colonne, quattro delle quali di marmo verde e quattro di alabastro di Oriente, ne fanno splendido ornamento. Le gemme sono rinchiuse in sei armadi. Vi sono vasi, bassorilievi, ritratti in mosaico, tazze ecc. di *Giambologna*, di *Valerio Belli*, di *Benvenuto Cellini*. Anticamente questa collezione apparteneva alla famiglia dei Medici. Gli oggetti raccolti ascendono al numero di 400.

Sortendo da questa sala, si ritorna nel

Secondo corridoio. La sua lunghezza è di 45 metri; esso, come il primo, ha ritratti di uomini illustri, statue antiche (tra cui la *Venera della spina*), busti, sarcofaghi; si osservi l'ara che porta un bassorilievo raffigurante il sacrificio d'*Ifigenia*.

Svoltando a destra, si entra nel

Terzo corridoio, che è lungo quanto il primo. Continua la serie dei ritratti; i dipinti a fresco sono del *Traballesi*, del *Chiavistelli*, dello *Ulivetti*, del *Moro* ecc. Fra i dipinti si osserva la *Piazzetta di san Marco di Venezia* del *Canaletto*, l'*Educazione di Achille* di *Battoni*, *Maria Maddalena* di *Susterman*, *rovine di Roma* di *Pannini*, *Pasquale Paoli* di *Cosway*.

Anche in questo corridoio si trovano busti e statue antiche. Si osservino specialmente le statue di *Marsia*, il *Bacco*, l'*Apollo*, di *Michelangelo*; un *Bacco* di *Sansovino*, un altare antico, un *S. Giovanni* di *Benedetto da Majano*, un *S. Giovanni* del *Donatello*, del quale

è pure il *Davide e Golia*, una copia fatta da *Baccio Bandinelli* del famoso gruppo di *Laocoonte*.

Giunti così in fondo del terzo corridoio, entreremo nella

Galleria Feroni, nella quale v'è la *Madonna del dito di Carlo Dolce*, a quanto credesi; — una *Madonna col bambino dello Schidone*. Generalmente i dipinti che vi si trovano non sono di grande importanza.

Ritornati nel corridoio, entriamo pel primo uscio a destra, ove si trova la

Prima sala dei Bronzi antichi. Fra essi si osservi specialmente la statua dell' oratore, trovata presso il Lago di Trasimene; — una testa colossale di cavallo; — la *Chimera*, trovata vicino ad Arezzo; — una *Minerva*: — un' armatura antica ecc.

Seconda sala dei Bronzi antichi. Un piccolo idolo in bronzo sopra un piedestallo antico; le vetrine racchiudono candelabri, specchi, utensili, statuette e vari altri oggetti in bronzo.

Ora entriamo di nuovo nel corridoio e pigliamo l'altra porta a destra, che mette nella

Sala della Niobe. Qui si conserva il famoso gruppo della *Niobe* e dei suoi figli colpiti dagli strali dei numi. Essò fu rinvenuto vicino a Roma nel secolo XVI. È opera attribuita a Prassitele.

I quadri più notevoli di questa sala sono di *Van Dyck* (ritratto), di *Rubens* (*Enrico IV alla battaglia d'Ivry*, e la sua entrata a Parigi), di *Honthorst* (*la zingara*), di *Susterman*

(il Senato fiorentino); di *Gherardo delle Notti* (un' ultima cena), ecc.

Un'altra porta del corridoio conduce alla *Sala di Baroccio*. Il *Baroccio* ha in questa sala una Madonna detta del popolo, e un San Francesco; — il *Bronzino*, un ritratto, una deposizione dalla Croce; — il *Rubens*, due ritratti muliebri e un bacchanale; — *Guido Reni*, la Sibilla, Bradamante e Fiordaspina; — l' *Honthorst*, il bambino Gesù, l' adorazione dei pastori; — *Carlo Dolci*, una Maria Madalena; — il *Susterman*, Galileo Galilei; — *Annibale Caracci*, un uomo ed una scimmia; — il *Sassoferrato*, la Madonna dei dolori; — *Van Dyck*, Margherita di Lorena; — il *Caravaggio*, una disputa nel Tempio di Gerusalemme; — *Velasquez*, Filippo IV re di Spagna; — il *Salaino*, la Madonna e Sant Anna.

Quattro tavole in mosaico adornano questa sala. Quella di mezzo, la più pregevole, è dell' *Antelli* che la eseguì sul principio del secolo XVII.

Entrati di nuovo nel corridoio si trova un altro uscio a destra che mette nella

Sala delle iscrizioni. È impossibile riferire qui tutte le iscrizioni greche e romane che si trovano in questa sala. Esse sono classificate in modo da rendere facile le ricerche a chi ne voglia fare studio particolare. Fra le sculture sono lavori veramente stupendi il Mercurio, la Venere Urania, la Venere Genitrice, il gruppo di Bacco ed Ampelo, ed una sacerdotessa. Vi si vedono pure parecchi bu-

sti, come quelli di Seneca, Ovidio, Solone, Anacreonte, Euripide, Demostene, Sofocle, Platone, Aristofane, Ippocrate, Omero, Saffo, Arato ecc.

La porta di faccia a chi entra in questa sala conduce nella

Sala dell' Ermafrodito. Essa deve il suo nome alla scoltura dell' Ermafrodito che sta disteso sopra una pelle di leone. Vi si ammirano eziandio altre pregievolissime scolture, tra le quali: Amore e Psiche, Ganimede e l'aquila, Ercole fanciullo che strozza i serpenti, il genio della morte, la testa di Alessandro morente, un busto di un Fauno, due busti di Bacco.

Una porta a destra di chi entra conduce nella

Sala dei Cammei. I cammei antichi e moderni e le pietre incise sono conservati in dodici vetrine. Fra i cammei è da osservarsi quello rappresentante il sacrificio di Antonino Pio, quello dell' Amore sopra un leone, quello col ritratto di Savonarola, quello col ritratto di Leone X; e tra le incisioni, una incoronazione della Vergine. In questa sala si conserva pure la maschera di Dante.

Ritornati nella sala delle iscrizioni si prende l'uscita sinistra, la quale conduce nella

Prima sala dei ritratti dei pittori. Questa e la sala seguente raccolgono i ritratti dei pittori e delle pittrici più celebri tanto italiani che stranieri, e sono per la maggior parte opera dei pittori stessi che sono raffigurati

nei ritratti. Il cardinale Leopoldo dei Medici, del quale si trova la statua in questa prima sala, è il fondatore della collezione. I più rimarchevoli fra questi ritratti sono: quello di Leonardo da Vinci, di Filippino Lippi, di Giulio Romano, di Michelangelo, del Perugino, di Andrea del Sarto, di Raffaello, di Tiziano, del Tintoretto, di Paolo Veronese, di Palma il vecchio, del Guercino, di Guido Reni, del Caracci di Cristoforo Allori, di Carlo Dolci, del Cigoli, dello Zuccheri, del Sodoma, di Giorgio Vasari, di Salvatore Rosa, del Baroccio, del Giorgione, del Pordenone, dello Spagnoletto, del Bassano, del Domenichino, del Dürer, di Luca di Leida, del Kolbein, di Rubens, di Dow, di Rembrandt, di Van Dyck, del Parbus, del Messis, del Velasquez, del Mieris ecc. In mezzo alla sala c'è il famoso vaso Mediceo, lavoro greco con magnifici bassorilievi.

Seconda sala dei ritratti dei pittori, ove sono raccolti i ritratti di pittori meno antichi. Si osservino i seguenti: Canova, Sabatelli, Battoni, Benvenuti, Appiani, Bezzuoli, la Le Brun, la Kauffmann, Ingres, Reynol, Deveria, Mengs, Overbeck, Liotard.

Sortiti da questa sala, si trova subito a man destra, dopo aver discesi alcuni gradini la

Prima sala del Museo etrusco. Tra i molti vasi dipinti che si trovano in questa sala si osservi l'anfora di Peleo, trovata nel secolo presente vicino a Chiusi; il suo nome le deriva dalle pitture di cui è adorna, le quali

rappresentano le nozze di Peleo; esso ha però anche altri dipinti. Si veda eziandio l'anfora coll' Ercole, quella di Nola, la Tirrena ecc.

Seconda sala del Museo etrusco. Anche in questa si vedono vasi e terre cotte pregevoli, però esse non raggiungono la bellezza di quelli raccolti nella prima sala.

Usciti da questa sala si entra nel corridoio che conduce al palazzo Pitti, passando sopra il Ponte vecchio. Ai due lati del corridoio si vedono dei bassorilievi, delle iscrizioni e delle urne antiche; si arriva finalmente nella

Sala dei disegni, nella quale si raccolgono disegni e schizzi dei più rinomati artisti, come Raffaello, Michelangelo, Fra Angelico, Leonardo da Vinci, Perugino, del Sarto, Fra Bartolomeo, Dürer, Rubens ecc. — Questi schizzi raggiungono la cifra di 30,000.

Segue di poi una collezione di ritratti della famiglia Medici, poi degli arazzi molto stimati, e finalmente una serie di quadri rappresentanti fiori, piante e animali.

Ritorniamo sui nostri passi, e, giunti di nuovo nel grande corridoio della galleria, entriamo pel primo uscio a destra nel

Primo corridoio delle sculture toscane, nelle quali si vedono varî bassorilievi, tra i quali uno del Verocchio e cinque del Rovezzano. Nel

Secondo corridoio delle sculture toscane vi sono altri bassorilievi, tra i quali meritano particolare considerazione quelli di Luca della

Robbia che sono in numero di dieci, e uno di Donatello; — si vedono qui anche altre sculture come il Satiro di Michelangelo, la madonna del Rosellino, un'altra madonna di Michelangelo e la Fede del Civitali.

Da qui si passa nell'ufficio della Direzione della Galleria, che occupa due sale, dalla seconda delle quali si entra nella

Sala delle medaglie, che raccoglie monete e medaglie antichissime, specialmente italiane. Vi si contano 80,000 pezzi.

Ritornando nel corridoio, entriamo per la porta a destra che viene di poi nella

Prima sala della Scuola veneziana. Fra i pregevoli lavori che si trovano qui raccolti annoveriamo i seguenti: *Giambellino* una pietà; — *Tiziano*, ritratto di Francesco della Rovere duca di Urbino e di sua moglie, ritratto di Sansovino, una Madonna; — *Paolo Veronese*, martirio di Santa Giustina, Ester ed Assuero; — *Bassano*, ritratti; — *Moretto*, Venere che piange la morte di Adone.

Seconda sala della scuola veneziana. *Tiziano*, tre Madonne, la Flora, Caterina Cornaro, una battaglia, Giovanni dei Medici; — *Paolo Veronese*, Cristo in croce; — *Tintoretto*, ritratto di Sansovino, nozze di Cana; — *Bordone*, ritratto; — *Pordenone*, San Paolo; — *Giorgione* un cavaliere di Malta; — *Palma, il vecchio*, una Madonna; — *Bonifazio* un'ultima Cena.

PALAZZO DEL PODESTÀ o BARGELLO (dietro al Palazzo vecchio in via del Proconsolo). Esso



Palazzo del Podestà.

Nel 1865 fu restaurato e tramutato in *Museo nazionale*, che è aperto al pubblico dalle 9 alle 3 nell'inverno e dalle 10 alle 4 nell'estate. Alla domenica soltanto è libera l'entrata.

La corte è adorna degli stemmi dei podestà di Firenze, e dei gonfalon dipinti dei sestieri della città. Nel mezzo di questa corte sta un pozzo, e si dice che in quel sito fosse stato decapitato Nicolò de' Lapi. A pian terreno c'è una sala che racchiude una collezione di armi.

L'elegante scala appoggiata ad una delle facciate della corte conduce al *primo piano*.

Nella *prima sala* sono raccolte varie sculture, tra le quali ammirasi l'Adone morente di *Michelangelo*, che si trovava prima nel terzo corridoio della Galleria degli uffizi. Dello stesso autore è il busto di Bruto che si trovava antecedentemente nella stessa galleria, e la Vittoria che era prima collocata

era anticamente la residenza dei Podestà di Firenze, e fu edificato alla metà del secolo XIII da *Arnolfo di Cambio*, da *Benci di Cione* e da altri. Più tardi, cioè nel 1500, esso fu tramutato in prigione ed assunse il nome di Palazzo del Bargello.

nella sala maggiore del palazzo vecchio. Questi due lavori non sono però ultimati. Oltre a queste sculture vi è una statua raffigurante Cosimo I dei Medici, di *Baccio Bandinelli*, e l'Adamo ed Eva dello stesso; la virtù di *Giambologna*, le imprese d'Ercole, di *Vincenzo Rossi*.

La seconda sala è occupata da mobili antichi, alcuni dei quali molto pregevoli.

La terza sala raccoglie varie vetrine contenenti preziose maioliche fatte sopra squisiti disegni.

La quarta sala è l'antica cappella del palazzo, che servì anche come prigione. Essa contiene dei preziosi affreschi, che furono scoperti nella prima metà del secolo presente. Essi, in generale, sono però molto guasti. Si osservi il paradiso di *Giotto* col ritratto di Dante; l'inferno, ed una Madonna e San Girolamo del *Ghirlandaio*.

Nella quinta sala stanno raccolte delle piccole statue, delle sculture in avorio e delle graziose tazze.

Da questa sala si passa al secondo piano, nel quale vi sono due sale che raccolgono interessanti opere d'arte; nella prima vi sono degli affreschi di *Andrea del Castagna*, una statua in marmo rappresentante un angelo di *Nicola Pisano*, nonchè altri oggetti, tra i quali alcuni mobili. Nei gabinetti laterali a questa sala sono raccolti armi, vetri dipinti ed altri oggetti. Nella seconda sala si veggono molte terre cotte di *Luca della Robbia*.

Ora ritorniamo nel primo piano e continuiamo la nostra visita incominciando dalla

Sesta sala che contiene una raccolta di bronzi. Fra essi si osservi: la Giunone di *Giambologna*, il Davide di *Donatello*, un bassorilievo di *Benvenuto Cellini*, statuette di *Luigi Cigoli*, ed una figurina di *V. Cioli*.

Nella *settima ed ultima sala* continua la raccolta dei bronzi. *Lorenzo Ghiberti* ha qui un sacrificio di Abramo; *Giambologna* il celebre Mercurio, e un Vulcano, una Venere, un busto di *Michelangelo* ed altri lavori della scuola del *Giambologna*; *Donatello* un piccolo fanciullo; *Andrea Verocchio* un Davide; *Benvenuto Cellini* il modello del Perseo, ed un busto di Cosimo I dei Medici; *Filippo Brunelleschi* il sacrificio di Abramo.

PALAZZO RICCARDI. In via Cavour al suo principio. Esso fu costruito nel 1434 dal *Michelazzi*. Anticamente apparteneva ai Medici, ed in esso fu ucciso Alessandro dei Medici, primo duca di Firenze. La stanza ove avvenne questo fatto sta là dove ora è il terrazzo sopra il vicolo del traditore. Nel secolo XVII esso divenne proprietà del principe Riccardi, che lo ingrandì considerevolmente. Nel 1814 passò al governo.

La corte racchiude delle statue, dei busti, delle iscrizioni e dei sarcofaghi; molti tra essi sono di distinti artisti.

In questo palazzo ha la sua residenza il ministero dell'interro. La biblioteca ha dipinti di *Luca Giordano*; essa conta 23,000

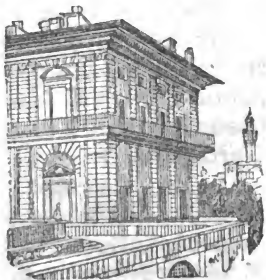
volumi e quasi 4000 manoscritti, alcuni dei quali sono di Dante, Petrarca, Machiavelli ec. Questa biblioteca, che appartiene presentemente allo Stato, è aperta al pubblico dalle 9 alle 3 ore.

Vicino alla biblioteca c'è la galleria che ha degli affreschi di *Luca Giordano*.

La cappella, che sta nel primo piano, ha dei begli affreschi di *Benozzo Gozzoli* ed alcuni ritratti dei Medici.

PALAZZO PITTI. Sopra un'eminenza. Vi si giunge dalla via Guicciardini di là d'Arno, giù dal Ponte vecchio.

Esso fu fabbricato per ordine di Luca Pitti sopra disegno di *Filippo Brunelleschi*. Fu principiato nel 1440, ma interrotto poi nel 1466, passò nel secolo seguente in proprietà



Palazzo Pitti.

dei Medici, che fecero fare il giardino Boboli. Alla fine del 1500 l'*Ammanati* costruì le ali ai due fianchi dell'edificio, e fu compiuto nel secolo scorso.

A partire dal secolo XVI i granduchi di Toscana posero in questo palazzo la loro residenza. Oggi vi abita il Re d'Italia.

Questo palazzo offre un meraviglioso ed imponente prospetto. Costrutto a grandi bozze rustiche, offre un singolare modello di quello stile che è appunto chiamato rustico. Questo

genere è austero e massiccio, ma semplice e maestoso, e richiama l'antica maniera detta etrusco-ciclopica. La lunghezza dell'edificio è di 110 metri.

Anche il cortile del palazzo è magnifico, di regolare architettura mista colla rustica. L'*Amanati* fu l'architetto anche del cortile.

Gli appartamenti del palazzo hanno affreschi pregevoli. Il Tesoro contiene dei ricchi vasellami; vi sono alcuni lavori di *Benvenuto Cellini*; una crocifissione del *Tacca* ed un crocifisso di *Giambologna*. In alcune stanze si vedono dei quadri del *Sabatelli* e del *Bezzuoli*, nonchè qualche scultura del *Ricci* e del *Bartolini*.

Varie stanze sono destinate a raccogliere la *Biblioteca Palatina*, fondata da Ferdinando III, e che forma ora una sezione della Biblioteca Nazionale.

La *Galleria* di questo palazzo racchiude in 14 sale meglio che 500 quadri pregevolissimi. Essa si può visitare tutti i giorni, comprese le domeniche dalle 10 alle 3 ore. L'entrata è dalla parte dell'ala sinistra.

Nel vestibolo vi sono due grandi vasi, uno di porfido e l'altro di porcellana di Sévres.

Sala dell'Iliade, così chiamata per gli affreschi del soffitto che sono di *Luigi Sabatelli*. Ecco i quadri principali di questa sala: *Andrea del Sarto*, ritratto dell'autore, due Assunte; — *Paolo Veronese*, battesimo di G. Cr., ritratto di Daniele Barbaro, S. Benedetto ed altri santi; — *Giorgione*, ritratto di

donna; — *Salvator Rosa*, ritratto dell' autore, un guerriero; — *Sustermann*, ritratto; — *Jacopo Francia*, ritratto; — *Parigi Bordone* San Giorgio; — *Bassano*, Gesù in casa di Marta; — *Pubens*, la Sacra Famiglia; — *Parmigianino*, una Madonna detta del collo lungo; — *Tiziano*, una testa di G. Cr., ritratto del cardinale Ippolito dei Medici, ritratto di Filippo II di Spagna; — *Guido Reni*, la Carità; — *Raffaello*, ritratto di donna; — *Carlo Dolci*, Santa Marta, S. Giovanni evangelista, Mosè; — *Caracci*, G. Cr. ed alcuni Santi; — *Baroccio*, una Madonna; — *Perugino*, adorazione di Gesù bambino; — *Bronzino*, ritratto di Cosimo I, ritratto di Francesco I dei Medici; — *Fra Bartolommeo*, una Madonna; — *Velasquez*, ritratto; — *Leonardo da Vinci*, ritratto.

Il gruppo in marmo in mezzo alla sala, rappresentante la Madonna col Bambino e San Giovanni è del *Bartolini*. Quattro tavole in marmo colorito, sopra ognuna delle quali sta un vaso di nero antico, compiono l'addobbo della sala.

Sala di Saturno. Il suo nome le deriva dall'affresco del soffitto di *Pietro di Cortona*; — *Raffaello*, la visione d'Ezechiello, ritratto di Tomaso Fedra Inghirami, la Madonna del baldachino, ritratto del cardinale Bibbiena, ritratto di papa Giulio II; — *Albano*, G. Cr. e la Vergine, una Sacra Famiglia; — *Pontorno*, martirio di quaranta santi, ritratto d'Ippolito dei Medici; — *Salvator Rosa*, ritratto;

— *Andrea del Sarto*, la disputa della Trinità, l'Annunziazione; — *Sebastiano del Piombo*, martirio di S. Agata; — *Giorgione*, una ninfa ed un satiro, Mosè salvato dalle acque; — *Guido Reni*, Cleopatra; — *Domenichino*, Maria Maddalena; — *Guercino*, San Pietro; — *Van Dyck*, ritratto di Carlo I d'Inghilterra e di sua moglie, una Madonna; — *Giulio Romano*, Apollo e le Muse; — *Perugino*, G. Cr. nel sepolcro; — *Fra Bartolomeo*, la Risurrezione; — *Lorenzo Lotto*, le tre età; — *Correggio*, testa di fanciullo; — *Carlo Dolci*, S. Giovanni Battista che dorme; — *Schiavone*, l'uccisione di Abele.

Sala di Giove. Il soffitto è dipinto da *Pietro da Cortona*. — *Morone*, due ritratti; — *Michelangelo*, le Parche; — *Rubens*, ninfe e satiri, una sacra famiglia; — *Fra Bartolomeo*, S. Marco; — *Andrea del Sarto*, Annunziazione, una Madonna e quattro santi, ritratto dell'autore e di sua moglie; — *Leonardo da Vinci*, ritratto; — *Garofolo*, la Sibilla e l'imperatore Augusto; — *Spagnoletto*, ritratto; — *Giovanni da S. Giovanni*, ritorno dalla caccia; — *Borgognone*, battaglia; — *Paolo Veronese*, Gesù Cr. e la Vergine, le pie donne alla tomba di G. Cr., ritratto; — *Salvator Rosa*, congiura di Catilina, due battaglie; — *Tintoretto*, ritratto; — *Tiziano*, bacchanale; — *Bassano*, ritratto; — *Mazzolini*, l'adultera; — *Parigi Bordone*, ritratto.

Nel mezzo della sala c'è una scoltura di *V. Gonsani* rappresentante l'Italia che scrive

sopra uno scudo i nomi delle vittorie riportate nella guerra dell'indipendenza italiana.

Sala di Marte. Il soffitto di questa sala fu anch'esso dipinto dal *Cortona*. — *Palma il Vecchio*, Sacra famiglia; — *Guercino*, Mosè, S. Sebastiano; — *Guido Reni*, Rebecca al pozzo; — *Raffaello*, la Madonna della seggiola, la Madonna dell'impannata, Sacra famiglia; — *Tiziano* due ritratti; — *Luca Giordano*, la Concezione; — *Van Dyck*, ritratto; — *Van der Werft*, ritratto; — *Andrea del Sarto*, Sacra famiglia, l'Annunziazione, due quadri raffiguranti la storia di Giuseppe; — *Luini*, S. Maddalena; — *Baroccio*, Gesù Cristo; — *Allori*, il sacrificio di Abramo, Giuditta; — *Rubens*, S. Francesco, Marte, ritratto del pittore, di sua moglie ed altri; — *Carlo Dolci*, S. Pietro; — *Cigoli* un Ecce homo.

Sala di Apollo. Affreschi del *Cortona* e del *Ferri*. — *Raffaello* Leone X e i cardinali Medici e Rossi, due ritratti; — *Murillo*, Madonna ed il Bambino, altra Madonna; — *Tiziano*, S. Maria Maddalena, ritratto; — *Carlo Maratta*, S. Filippo Neri; — *Andrea del Sarto*, ritratto dell'autore, una Sacra Famiglia, deposizione dalla croce; — *Rembrandt*, ritratto dell'autore; — *Guido Reni*, Bacco; — *Fra Bartolomeo*, una Pietà; — *Giulio Romano*, Madonna della lucertola (copia sull'originale di Raffaello); — *Pordenone*, Sacra famiglia; — *Paolo Veronese*, ritratto; — *Guercino*, un miracolo di S. Pietro; — *Cigoli*, deposizione dalla Croce; — *Perugino*

S. Maria Maddalena; — *Bronzino*, Sacra famiglia; — *Allori*, S. Giuliano; — *Palma il vecchio*, G. Cr. ad Emaus.

Sala di Venere. Affreschi di *Pietro da Cortona*. *Tiziano*, ritratto conosciuto sotto il nome: la bella di Tiziano; gli sponsali di S. Caterina; — *Rubens*, paesaggio, Ulisse nell' isola dei Feaci; — *Pietro da Cortona*, una santa; — *Dürer*, Adamo, Eva; — *Rembrandt*, un vecchio; — *Guercino*, Apollo e Marsia; — *Cigoli*, G. Cr. e S. Pietro; — *Salvator Rosa*, marine, la monzogna; — *Tintoretto*, Amore, Venere e Vulcano.

Sala della stufa. Gli affreschi rappresentanti le età dell' uomo e del mondo sono di *Pietro da Cortona*, — Il soffitto è di *Matteo Roselli*. — Le due statue in bronzo rappresentanti Caino ed Abele sono del *Papi*. In questa sala v'è pure una colonna di porfido con sopravi un'urna di porcellana col ritratto di Napoleone I. Le quattro piccole statue sono antiche.

Sala dell' educazione di Giove. Affreschi del *Catani*. — *Bronzino*, Don Garcia dei Medici, Lucrezia dei Medici; — *Tintoretto*, deposizione dalla Croce, Resurrezione; — *Fra Bartolomeo*, Sacra famiglia; — *Raffaello*, la Madonna del Granduca; — *Garofolo*, una zingara; — *Kolbein* ritratto; — *Correggio* un G. Cr.; — *Andrea del Sarto*, S. Giovanni Battista; — *Paolo Veronese*, presentazione al Tempio; — *Carlo Dolci*, martirio di S. Andrea.

Il corridoio a destra di questa sala mette

— *Guercino*, S. Sebastiano; — *Tiziano*, ritratti; — *Tiarini*, Adamo, Eva ed Abele morto. — Busto di Napoleone, di *Canova*. Tavola in mosaico ed una in alabastro.

Ritornati nella sala di Prometeo si trova lì vicino un corridoio ove stanno dei lavori di alabastro, avorio ecc., due colonne di alabastro, mosaici ecc.

Sala della Giustizia. Affreschi del *Fedi*. — *Carlo Dolci*, ritratto, S. Domenico; — *Tintoretto*, uno scultore; — *Susterman*, ritratto; — *Salviati* la Pazienza; — *Bronzino*, ritratto; — *Pietro Lely*, ritratto di Cromwell. — Nel mezzo uno stupendo stipo d'ebano con pitture.

Sala di Flora. Affreschi del *Marini*. — *Tiziano*, adorazione dei pastori; — *Dolci*, S. Giovanni Evangelista; — *Susterman*, ritratto; — *Cigoli*, una Madonna; — *Bronzino*, una Madonna col bambino; — *Van Dyck*, riposo in Egitto. — Nel mezzo una Venere di *Canova*.

Sala dei Putti. Affreschi del *Marini*. — *Salvator Rosa*, la pace, paesaggio; — *Andrea del Sarto*, Sacra famiglia; — *Caracci*, Ninfe e satiri; — *Ruisdael* paesaggi.

Sortiti dalla Galleria, si trova lì vicino l'entrata del *Giardino Boboli*, che sta aperto liberamente al pubblico tutte le domeniche. Esso si stende dietro al palazzo Pitti sulla collina. Il *Tribolo* ed il *Buontalenti* ne fecero il disegno nel secolo XVI, quando passò alla famiglia Médici il Palazzo Pitti.

Quasi di faccia alla porta d'ingresso v'è

una grotta artificiale nel cui mezzo sorge il gruppo rappresentante il ratto d'Elena di *V. Rossi*, e nei quattro angoli altrettante statue appena sbazzate del *Michelangelo*. Le altre statue sono del *Bandinelli* e del *Giambologna*.

Quella parte del giardino che sta nella pianura dietro al palazzo si chiama l'anfiteatro, ed è circondata di gradinate; un bacino di granito ed un obelisco adornano questo piazzale; dalla parte del palazzo c'è una bella fontana. Scendendo il pendio che sta di fronte si trova, a destra, il *giardino botanico*; poi seguendo la strada (la quale di tratto in tratto ha qualche statua) e svoltando a sinistra, si giunge poco stante alla vasca dell'isolotto, il quale è posto nel centro del bacino ed ha una statua di *Giambologna* rappresentante Nettuno. Prendendo l'ampia salita, fiancheggiata da grandi alberi e da statue, si giunge sull'alto della collina, ove c'è la fortezza di Belvedere ed una piccola casa. La vista qui è stupenda. Scendendo per la via di faccia al palazzo si trova prima la statua dell'Abbondanza di *Giambologna* e del *Tacca*, e più in basso il bacino di Nettuno, la cui statua è del *Lorenzi*.

Ampî viali e graziosi giardini e boschetti fanno di questo giardino una delle più deliziose passeggiate di Firenze.

PALAZZO CORSINI. Sul Lungarno vicino al ponte della Carraja. Il disegno è dello *Silvani* e del *Ferri*. Soltanto nel secolo XVII esso ottenne le dimensioni che ha tuttora.

Il grande scalone del *Ferri* va meritamente ammirato. Dodici sale di questo palazzo raccolgono dei bei quadri, che si possono visitare dalle 10 alle 3 ogni martedì, giovedì e sabato. Tra gli altri quadri vanno ricordati in ispecialità alcuni di *Paolo Veronese*, di *Leonardo da Vinci*, di *Sebastiano del Piombo*, di *Giulio Romano*, di *Palma il vecchio*. Qui si conserva il cartone di *Raffaello* del ritratto di papa Giulio II; il quadro si trova nella sala della Tribuna in galleria degli uffizi.

PALAZZO STROZZI. In via dei Tornabuoni. Grandioso edificio fatto costruire da Filippo Strozzi nel 1489. *Benedetto da Majano* lo incominciò e lo finì il *Cronaca*, del quale è pure la corte del palazzo. Si osservino le lanterne di ferro che stanno agli angoli del palazzo, ed il cornicione che non è compiuto. Oltre la facciata principale, meritano particolare osservazione:

La galleria di quadri che si trova al primo piano di questo sontuoso palazzo; è aperta al pubblico dalle 11 ad un'ora di tutti i lunedì. *Paolo Veronese*, *Tiziano*, *Giotto*, *Andrea del Sarto*, *Bronzino* ed altri celebri artisti hanno qui alcuni dei loro lavori.

PALAZZO UGUCCIONI. Sorge sulla piazza della Signoria; e fu costruito nel 1550 sul disegno di Raffaello, secondo alcuni, secondo altri, su quello di Palladio, e secondo altri ancora, su quello di Michelangelo.

PALAZZO DELL' ANTELLA oppure del BORGIO. In piazza Santa Croce. La sua facciata va ador-

na di affreschi di *Giovanni da San Giovanni* e dei suoi allievi.

PALAZZO BERTE. In via dei Malcontenti vicino Santa Croce. In esso si possono vedere dei bei dipinti. Il palazzo si può visitare dalle 10 ore alle 3. Tra gli altri quadri ve ne sono alcuni di *Salvator Rosa* e del *Tintoretto*.

LA CANONICA (vicino al Duomo). Questo palazzo è tra i moderni di Firenze, poichè fu eretto nel 1827 da *G. Baccani*. Ai due lati della porta d'ingresso stanno le statue di *Arnolfo di Cambio* e di *Filippo Brunelleschi*, di *Luigi Pampaloni*.

Altri palazzi di Firenze vanno giustamente ammirati; fra essi noi citeremo qui di volo i seguenti: PALAZZO GUADAGNI in piazza S. Spirito, eretto dal *Cronaca*; — PALAZZO NON FINITO in via del Proconsolo, eretto da *Buontalenti* e da *Vignola*; — PALAZZO QUARATESI nella stessa via, eretto dal *Brunellesco*; — PALAZZO CAPPONI in via S. Sebastiano, vicino alla chiesa dell'Annunziata, eretto dal *Fontana*; — PALAZZO LARDEREL in via Tornabuoni, eretto dal *Dosio*; — PALAZZO RUCCELLAI via della Vigna Nuova, disegno di *Leon Battista Alberti*; — PALAZZO MANELLI in via dei Servi, costruito dal *Buontalenti*; — PALAZZO GONDI in piazza San Firenze, eretto da *Giovanni da San Gallo*; — CASINO MEDICEO (oggi dogana) in via Cavour, costruito da *Buontalenti*; — PALAZZO PANCIATICHÌ in via Cavour,

eretto da *Carlo Fontana*; — PALAZZO PUCCI via Cavour, restaurato dal *Bonaiuti*; — PALAZZO BARTOLOMEI in via Cavour, eretto da *Gherardo Silvani*; — PALAZZO GIANFIGLIAZZI O FONTEBUONI, Lungarno, nel quale morì l'Alfieri; — PALAZZO SPINI, Lungarno al Ponte S. Trinita, di *Arnolfo di Cambio* (ora sede del Municipio); — PALAZZO BARTOLINI (Hôtel del Nord) in piazza S. Trinita, eretto da *Baccio d' Agnolo*.

Chiese. Le chiese di Firenze raggiungono la cifra di 87; citeremo qui soltanto le principali.



Santa Maria del Fiore (Duomo).

Essa s'innalza sull'area della chiesa di Santa Reparata. La costruzione di questo grandioso tempio ebbe principio nel 1298 e finì nel 1460. Vari furono gli architetti che vi presero parte, tra i quali si annoverano *Arnolfo di Cambio*, *Giotto*, *Taddeo Gaddi*, *Andrea Orgagna*, *Benci di Cione*, *Neri Fioravanti* e *Filippo Brunelleschi*, che innalzò la cupola.

Il tempio è lungo 170 metri, largo 104; la cupola è alta 117 metri. All'esterno esso è tutto incrostato di marmi a colori, tranne la facciata principale, che non è compiuta e

che nel 1688, in mancanza d'altro, fu dipinta. Queste pitture, coll'andar del tempo, scomparvero affatto, ed ora si sta studiando il disegno della nuova facciata da eseguirsi in marmo. Sette sono le porte di entrata del tempio. L'ingresso principale ha porte pregevoli.

L'interno è semplice e nello stesso tempo grandioso. È diviso in tre ampie navate. Il pavimento è a mosaico, lavoro di *Baccio d'Agnolo* e *Francesco da S. Gallo*.

La parete di entrata è adorna dell'Incoronazione della Vergine, mosaico di *Gaddo Gaddi*; — di varî affreschi, tra cui i quattro profeti di *Paolo Uccello*, e varî angeli di *Santi di Tito*.

Nella navata a sinistra di chi entra in chiesa si vede la statua eretta a Poggio Bracciolini, segretario di Stato, opera del *Donatello*; — un alto rilievo del *Bartolini* rappresentante Arnolfo di Cambio col piano della chiesa in mano; — un ritratto di Dante, con alcuni episodî della Divina Commedia e con una veduta di Firenze, dipinto da *Domenico di Michelino*.

La crociera a sinistra ha un affresco di *Lorenzo di Bicci*, e due statue, una di S. Tommaso e l'altra di S. Andrea, di *Andrea Ferrucci*.

Il coro che si trova sotto alla cupola è lavoro di *Giuliano di Baccio*. Esso conta dei bassorilievi di *Giovanni dell'Opera* e del *Bandinelli*. Dietro all'altar maggiore è la Pietà di *Michelangelo*.

La cupola fu dipinta dal *Vasari* e dallo *Zuccheri*.

Dietro il coro, due statue rappresentanti San Pietro e San Giovanni, di *Benedetto da Rovezzano*.

I bassorilievi sopra le porte della sacrestia sono di *Luca della Robbia*, il quale fece anche il disegno della porta di bronzo della stessa sagrestia.

La crociera a destra ha un San Filippo ed un San Giacomo, di *Giovanni Bandini*. Le cappelle hanno dipinti di *Lorenzo di Bicci*.

Nella navata di destra c'è una porta che conduce alla cupola, alla quale si può ascendere fino alla croce. Nella navata ci sono due statue una di faccia l'altra e rappresentano San Matteo (di *Vincenzo dei Rossi*) e San Giacomo (del *Sansovino*). Si vede pure il mausoleo del vescovo Antonio Orso, di *Andrea Pisano*; un busto di Marsilio Ficino, opera di *Andrea Ferrucci*; — mausoleo di Pietro Farnese, opera dell' *Orgagna*; — tomba di Filippo Brunelleschi, con una statua del *Bugliano*; — statua di Giannozzo Manetti, lavoro del *Donatello*; — busto di Giotto eseguito da *Benedetto da Majano*.

La pila dell'acqua santa è opera pregevole attribuita da alcuni a *Giotto* e da altri ad *Arnolfo di Cambio*.

A destra di chi entra nel Duomo sorge il CAMPAFILE, opera meravigliosa di *Giotto*, compiuta dal suo scolaro *Taddeo Gaddi* nel secolo XIV. Esso è di forma quadrangolare, ed isolato da ogni parte. Marmi di varî colori ne incrostano le facciate esterne. Dei quattro

piani, in cui si divide questa superba mole, che raggiunge l'altezza di 90 metri, il primo va adorno da bassorilievi di *Giotto*, *Luca della Robbia* ed *Andrea Pisano* e di molti altri; — il secondo piano ha delle statue preziose di *Donatello*, di *Giovanni dei Rossi*, di *Andrea Pisano*, del *Giottino*, di *Nicola Aretino*, di *Luca della Robbia*, di *Nanni di Bartolo*. Dall'alto di questo campanile si gode di una vista stupenda, non così estesa però come quella che si presenta a chi ascende la cupola del Duomo.



SAN GIOVANNI (Battistero). Di faccia al Duomo. Fu edificato nei primi secoli dell'era volgare sugli avanzi di un tempio pagano. Più tardi venne riedificato, ed ottenne la forma che ha presentemente nel 1293 da Arnolfo di Cambio. Esso è il *bel San S. Giov. (Battistero) Giovanni* di cui parla Dante, ove fu battezzato.

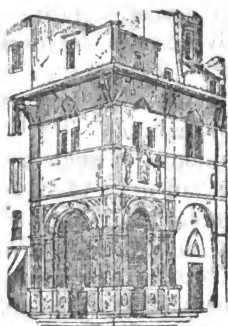
La sua forma è ottagonale di 28 metri di diametro; le facciate esterne sono incrostate di marmi a colori. Le tre porte di bronzo sono ammirabili. Quella che è posta dalla parte che guarda verso la via Calzaioli, è di *Andrea Pisano*, che la compì nel 1330 dopo avervi lavorato per più che 20 anni. Ai lati della medesima vi sono degli ornamenti in bronzo di *Lorenzo* e *Vittorio Ghiberti*, quelli che stanno di sopra sono di *Vincenzo Danti*.

La porta che sta dalla parte opposta a quella or ora descritta è di *Lorenzo Ghiberti*, che la compì nel 1427 dopo 24 anni di lavoro. Il San Giovanni al di sopra della porta è esecuzione di *Francesco Rustici*.

La porta di faccia al duomo è anch'essa di *Lorenzo Ghiberti*, che la finì nel 1442 dopo averci lavorato per 14 anni. Essa è la più bella delle tre porte. Sono dello stesso *Ghiberti* gli adornamenti in bronzo che stanno ai due lati; sopra alla porta c'è un angelo dello *Spinacci*, ed il battesimo di Gesù Cristo di *Andrea Sansovino*. Le colonne in fianco alla porta sono di porfido, e vennero dai Pisani donate ai Fiorentini nel secolo XIII, in compenso del soccorso d'armi che diedero i Fiorentini ai Pisani quando questi combattevano contra i Lucchesi.

Il Battistero racchiude nel suo interno dei bellissimi mosaici di *Andrea Tafi*, di *Taddeo Gaddi*, d'*Apollonio Greco*, del *Ghirlandaio*, di *Jacopo da Turrita*, di *Lippo Lippi* e di altri ancora. Si osservino specialmente quelli della cupola. Anche il pavimento è a mosaico. Vicino all'altare maggiore sorge la tomba di Pàpa Giovanni XXIII, la cui statua in bronzo è opera del *Donatello*. Vi stanno pure nell'interno una statua rappresentante la Fede di *Michelazzo* ed una Maria Maddalena di *Donatello*.

BIGALLO. In faccia al Battistero dal lato della via Calzaiuoli. Questo edificio, che raccoglie ora gli orfani, è opera del secolo XIII.



Loggia del Bigallo.

Le tre statue sopra l' arcata sono di *Nicola Pisano*. Nell'oratorio di questo stabilimento si vedono: una Madonna di *Alberto Arnolli*, opera del 1300; e gli adornamenti in legno dorato di *Carota*. La elegante loggia è opera dell' *Orgagna*.

CHIESA DELLA MISERICORDIA. In faccia al duomo dal lato di via Calzaiuoli.

Questa chiesa fu fondata dalla compagnia della Misericordia nel secolo XIII. Nel suo interno, fra gli altri dipinti, si nota uno del *Cigoli* raffigurante la peste del 1348, ed uno di *Andrea del Sarto* rappresentante una Madonna.

OR SAN MICHELE. In via Calzaiuoli. Anticamente qui era il mercato del grano, eretto da Arnolfo di Cambio. La chiesa attuale fu costrutta dal 1337 al 1343 da *Taddeo Gaddi* e da *Andrea Orgagna*. Molte statue adornano le facciate esterne, il San Luca è di *Giambologna*, il San Tommaso di *Andrea Verocchio*, il San Giovanni del *Ghiberti*, come pure il Santo Stefano; il San Giovanni Evangelista di *Baccio da Montelupo*, il San Giorgio, il San Marco ed il San Pietro del *Donatello*; il San Giacomo, il Sant' Eligi e quattro altri Santi di *Nanni di Banco*; il San Matteo di *Michelazzo*. Oltre a queste statue vi sono vari

bassorilievi, tra i quali parecchi di *Luca della Robbia*.

Nell'interno della chiesa v'è un gruppo rappresentante la Sacra famiglia di *Francesco da S. Gallo*, e una Madonna col bambino di *Mino da Fiesole*. Si osservi sopra tutto lo stupendo altar maggiore di *Andrea Oragna*, ricco di marmi, pietre preziose e bassorilievi.

S. CROCE o il PANTEON. Questa chiesa fu costruita nel secolo XIII da *Arnolfo di Lapo*. La facciata principale restò incompleta, come quella della Cattedrale, fino al 1863, in cui, dopo sei anni di lavoro, venne scoperta. Il disegno



S. Croce.

è dell'architetto *Nicolò Matas*. Vi si vedono pure bassorilievi e statue di *Giovanni Duprè*, di *E. Zocchi* e di *T. Sarocchi*.

L'interno è a tre navate, e tutto il tempio si posa su quattordici pilastri di forma ottagonale. *Giorgio Vasari* ebbe ad introdurre alcune modificazioni nell'interno della chiesa, però la sua opera non riuscì che a guastare la severa imponenza dello stile di questa chiesa.

Ricorderemo qui le opere principali d'arte che vi si veggono, ed i monumenti eretti ai sommi italiani.

Incominciando dalla navata a sinistra di chi entra, si vede il monumento a Galileo Galilei, di *G. Foggini*; poi il monumento a Pompeo Signorini, giureconsulto, del *Ricci*; — una pietà, di *A. Bronzino*; — monumento a Vittorio Fossombroni, di *Bartolini*; a Giovanni Lami dello *Spinazzi*; a Carlo Marzuppinì di *Desiderio da Settignano*; a Leon Battista Alberti celebre architetto (nella navata di mezzo) di *Bartolini*; — a Raffaello Morghen famoso incisore, del *Fantacchiotti*.

Nella crociera di sinistra s'incontra: il monumento al maestro Cherubini, del *Fantacchiotti*; — alla principessa Sofia Czartorysky di *Bartolini* (nella cappella); — ad Alessandro Galilei di *Ficciati*, nella cappella seguente, ove c'è pure un crocifisso del *Donatello*. La cappella Niccolini è di *Antonio Dosio*; in una successiva vi sono dei dipinti del *Giottino* ed il monumento ad Uberto dei Bardi; — nell'altra cappella una Madonna di *Luca della Robbia* e nella terz'ultima quadri ad olio ed affreschi di *Luigi Sabatelli*.

L'altare maggiore è fatto sul disegno di *Giorgio Vasari*. Il coro ha degli affreschi di *Angelo Gaddi*.

Nella crociera di destra la prima cappella ha bellissimi affreschi di *Giotto*, ed un quadro, sull'altar maggiore, di *Cimabue*; — nella seconda cappella vi sono dipinti di *Giotto* e di *Andrea del Sarto*; — nella terza (che è della famiglia Bonaparte), vi sono due monumenti eseguiti dal *Bartolini*, uno a Giulia Clary Bo-

naparte, l'altro a Carlotta Bonaparte; — in una seguente cappella vi sono dei begli affreschi di *Giovanni da San Giovanni*. E qui s'entra nel corridoio della sagrestia, ove c'è la cappella dei Medici, con lavori di *Giotto*, di *Mino da Fiesole* e *Luca della Robbia*. Anche nella sagrestia vi sono dipinti di *Giotto* o della sua scuola e di *Nicola Gerini*. Rientrati in chiesa, nella cappella che viene di seguito, vi sono affreschi del *Gaddi*, una scultura del *Bandinelli*, ed un quadro (sull'altar maggiore) di *Giotto*. Nella cappella Castellani v'è il monumento alla contessa d'Albany di *Giovannozzi* e *Santarelli*; un altro monumento di *Stefano Ricci*; — degli affreschi di *Taddeo Gaddi*, e dei dipinti di *fr. Kasari*. Viene poi il monumento al principe Neri Corsini del *Fantacchiotti*.

Nella navata di mezzo, di fronte al monumento a Leon Battista Alberti, altro monumento al ministro Vincenzo Alberti di *Santarelli*.

Nella navata a destra stanno i monumenti a Leopoldo Nobili e al fisico Micheli. Poi viene una Madonna del *Verrocchio*, e quindi, dopo il monumento a Leonardo Bruni di *Rossellino*, ed una madonna di *Donatello*, si vede il monumento a Machiavelli di *Innoc. Spinazzi*. Il pulpito a destra è uno stupendo lavoro di *Benedetto da Majano*. Monumento a Vittorio Alfieri del *Canova*; — a Dante Alighieri di *Stefano Ricci*. Fra i monumenti all'Alfieri ed all'Alighieri venne sepolto Giov. Batt. Nic-

colini. Segue di poi il monumento a Michelangelo nel quale lavorarono *G. Lorenzi*, *Gio. dell'Opera*, *Valerio Cioli* ed il *Lorenzi*. Vicino all'entrata un medaglione rappresentante *Daniele Manin*. Sull'altare vicino alla porta di entrata v'è un quadro di *Angelo Bronzino*; e in fianco ad esso c'è l'effigie del naturalista *Targioni Tozzetti*.

Il chiostro, oltre ad una statua di *Baccio Bandinelli*, racchiude varî monumenti, tra i quali quello dei *Pazzi*, dell'*Alamanni*, ecc. I monumenti moderni sono del *Bartolini*, del *Pampaloni*, del *Costoli*, del *Santarelli*, del *Manfredini*, del *Cambi* e di altri. — La cappella dei *Pazzi*, eretta dal *Brunelleschi*, contiene dei lavori in terra cotta di *Luca della Robbia*, e qualche scoltura pregevole. Il convento era la residenza del tribunale dell'Inquisizione; nell'antico refettorio vi sono degli affreschi di *Giotto*.

L'ANNUNZIATA. In piazza dello stesso nome. È una delle chiese più antiche di Firenze; la sua fondazione risale al secolo XIII, ma nel 1600 fu quasi totalmente riedificata.

Una delle tre porte, che sono sotto il suo elegante peristilio, conduce nella cappella dei *Pucci* che ha dei rimarchevoli oggetti d'arte.

Sopra la porta che conduce nella chiesa c'è un mosaico del *Ghirlandaio*.

L'atrio va superbo di splendidi dipinti, che, perchè fossero conservati meglio, vennero chiusi da invetrate. Qui *Andrea del Sarto*

ha degli stupendi affreschi, come la nascita della Vergine, l'adorazione dei Magi, un San Filippo che dà le sue vesti ad un povero; i giuocatori colpiti dal fulmine, guarigione d'un indemoniato eseguita da San Filippo; morte di San Filippo. Oltre a questi bellissimi lavori di *A. del Sarto* ve ne sono altri di *Rosso Fiorentino*, del *Pontormo*, del *Baldovinetti*, del *Roselli*, del *Franciabigio*. Vi si vede pure un busto di *Andrea del Sarto*, opera di *G. Caccini*.

Nell'interno vi è una serie di cappelle che fiancheggiano la navata unica della chiesa. La cappella a sinistra di chi entra è di *Michelozzi* e va sovraccarica di adornamenti d'oro e d'argento. In essa v'è un affresco del secolo XIII raffigurante l'Annunziazione.

La cupola ha affreschi del *Volterrano* e dell' *Ulivelli*; il soffitto ha un'Annunziazione di *Ciro Ferri*.

Nelle cappelle vi sono monumenti, statue e dipinti, e citeremo qui la tomba dell'incisore Caravaglia di *Lorenzo Nencini*, un crocifisso ed alcuni bassorilievi di *Giambologna*, la tomba del medesimo, due Madonne del *Perugino*, una risurrezione del *Bronzino*, un giudizio universale dell' *Allori*, il quale ha anche degli affreschi, una madonna di *Jacopo da Empoli*, il monumento al prof. Nespoli, col busto del *Bartolini*, monumento ad Orlando dei Medici di *Simone di Betto*.

Nella crociera di destra v'è sopra un altare una Pietà di *Baccio Bandinelli*.

La tribuna fu eseguita sul disegno di *Leon Battista Alberti* dal *Fancelli*.

Il chiostro è fatto sul disegno del *Cronaca*; fra gli affreschi che adornano questo chiostro, i quali sono del *Mascagni*, del *Salimbeni*, del *Poccetti*, del *Rosselli*, v'è una stupenda Madonna, detta la Madonna del sacco di *Andrea del Sarto*, che è quella sopra la porta che conduce nella chiesa. Molte tombe antiche decorano il chiostro, dal quale si passa nella cappella della Compagnia di San Luca, ove vi sono pitture di *Fra Paolino da Pistoja*, del *Vasari*, del *Bronzino*, del *Pontormo*, di *Santi di Tito*. — Benvenuto Cellini ed Andrea del Sarto sono sepolti in questa cappella.



■ San Marco.

SAN MARCO. In piazza dello stesso nome in fondo alla via Cavour. Questa chiesa, celebre pei discorsi in essa tenuti da *Fra Girolamo Savonarola*, fu costrutta verso la fine del secolo XIII.

Fra i capolavori d'arte in questa chiesa raccolti, si osservi il Cristo n croce di *Giotto*, San Tommaso ed altri quadri di *Santi di Tito*, un mosaico antico raffigurante la Madonna e due santi, statua rappresentante Sant' Antonio di *Gianbologna*, degli affreschi del *Passignani*, delle statue di *Francavilla*, dei bassorilievi del *Partigiani*, la Madonna, Gesù e Santi di *Fra Bartolomeo*, una Cena in Emaus del *Corradi*, la discesa di G. Cr. al limbo del *Bronzino*.

La cupola ha affreschi del *Poccetti* e del *Bronzino*.

In questa chiesa sono sepolti Picco della Mirandola ed Angelo Poliziano.

Nella sagrestia v'è una statua rappresentante G. Cr. risorto di *Antonio Novelli*, una statua in bronzo di Sant'Antonio, lavoro del *Partigiani*, una Annunziazione di *Fra Bartolomeo*.

Il celebre convento di San Marco, che è annesso alla chiesa, e nel quale si vede ancora la cella del Savonarola, fu recentemente soppresso. Una parte del medesimo è ora occupata dall'ACCADEMIA DELLA CRUSCA, società letteraria che fu fondata nel 1582; — il resto è dedicato al MUSEO FIORENTINO DI S. MARCO, che è aperto al pubblico dalle 9 alle 3 d'inverno e dalle 10 alle 4 d'estate. L'ingresso non è però libero che nelle domeniche. Fra i vari dipinti che si vedono nel chiostro, e che sono in parte del secolo scorso, si trovano dei capolavori del *Beato Angelico*, i cui soggetti sono: S. Pietro, S. Domenico, Gesù Cristo ricevuto da due domenicani (che sono i frati che abitavano il Convento di San Marco), G. Cr. in croce e S. Domenico. *Fra Bartolomeo della Porta* ha pure un Crocifisso.

Gli allievi del *Beato Angelico*, ed egli stesso, hanno adornato di bellissimi affreschi il piano superiore e le celle che in esso si trovano. In una delle celle vi sono tre pregevolissimi quadretti del *Beato Angelico*. Nella biblioteca si conservano dei libri con preziose minia-

ture, che per la maggior parte sono di *Fra Benedetto*. In una stanza son raccolte tutte le bandiere delle deputazioni che furono presenti nel 1865 alla festa del centenario di Dante a Firenze.

Il refettorio piccolo ha un' ultima cena del *Ghirlandajo*; il refettorio grande possiede varî dipinti di *Fra Bartolomeo della Porta*; — la sala del capitolo ha un Cristo in Croce del *Beato Angelico*.

SAN LORENZO. Nella piazza omonima. Questa è una delle chiese più antiche. Edificata nel 390, fu ricostrutta da *Filippo Brunelleschi*, e compiuta da *Donatello* e *Michelangelo* nel secolo XV e XVI. La facciata non è compiuta.

L'interno della chiesa è a tre navate con una cupola. Quattordici colonne e 2 pilastri sostengono la mole dell' edificio. Qui sono collocati varî pregevolissimi dipinti e monumenti. Fra i dipinti si osservino i seguenti: martirio di S. Lorenzo di *Angelo Bronzino*; un S. Sebastiano di *Jacopo da Empoli*; una natività di G. Cr. di *Cosimo Roselli*; un' annunziazione di *Filippo Lippi*. Fra i monumenti vi è quello del pittore Benvenuti di *Thorwaldsen*, e quello della contessa Moltke, del *Duprè*. Una semplice iscrizione posta sotto alla cupola indica il luogo ov' è sepolto Cosimo dei Medici il *padre della patria*. Le due cattedre hanno dei bassorilievi di *Donatello* e del *Bertoldo*.

Questa chiesa ha due sagrestie. L' antica fu

costrutta dal *Brunelleschi*. In essa v'è il mausoleo di Giovanni e Pietro dei Medici del *Verrocchio*; — quello di Giovanni Everardo dei Medici e di sua moglie di *Donatello*. Le porte di bronzo sono pure del *Donatello*, come anche i bassorilievi e le statue rappresentanti i quattro evangelisti che stanno sotto la cupola. — La *sagrestia nuova* fu costrutta dal 1523 al 1529 da *Michelangelo*. È di forma quadrata, e va adorna di pilastri corinti, e dei capolavori di *Michelangelo* in genere di sculture. Sono suoi i mausolei di Giuliano dei Medici (che fra le altre statue conta quelle superbamente belle del Giorno e della Notte) e di Lorenzo dei Medici, duca di Urbino (la cui statua rappresenta il *pensiero*). Il sarcofago di quest'ultimo sta sopra al mausoleo, ed ha le statue raffiguranti l'Aurora ed il Crepuscolo. Oltre a questi capolavori, *Michelangelo* ha qui una bellissima Madonna e Gesù; *Fra Giovanni da Montorsoli* ha una statua di San Cosmo. Dietro l'altare è sepolto il granduca Ferdinando III.

La *Cappella dei Principi* racchiude le tombe dei granduchi di casa Medici. Essa fu edificata nel 1604 da *Matteo Nigetti*. Marmi e mosaici preziosi adornano questa cappella di forma ottagonale. La cupola fu dipinta da *P. Benvenuti* e rappresenta fatti dell'antico e del nuovo Testamento. Sei sarcofaghi in granito, alcuni dei quali hanno delle statue, racchiudono i primi sei granduchi della casa Medici: essi sono: Cosimo I morto nel 1574, —

Francesco Maria morto nel 1587, — Ferdinando I, morto nel 1608, — Cosimo II morto nel 1621, — Ferdinando II morto nel 1670, — Cosimo III, morto nel 1723. Tra gli adornamenti di questa cappella vi sono gli stemmi in pietra dura di 16 città toscane.

Il chiostro della chiesa è opera del *Brunelleschi*. Una porta di questo chiostro conduce alla

Biblioteca Laurenziana, che sta aperta al pubblico dalle 9 alle 3. Essa fu incominciata a costruire nel 1524 da *Michelangelo*, e compiuta dal *Vasari* nel 1571. La rotonda fu aggiunta soltanto nel 1841 da *Pasquale Poccianti*. Sono disegno di *Michelangelo* anche i leggi della biblioteca su cui posano i manoscritti, ed il soffitto della sala. Essa racchiude preziosissimi libri stampati, e manoscritti più preziosi ancora, che raggiungono il numero di 8000. Tra questi si annoverano quelli di Giovanni Battista Niccolini, di Vittorio Alfieri, le lettere di Dante, il Decamerone di Boccaccio, gli atti del concilio di Firenze tenuto nel 1439, le canzoni di Petrarca, le Pandette del VI secolo, un Virgilio del IV secolo ecc. La Rotonda raccoglie la Biblioteca di Angiolo d'Elci di Siena, che la legò alla biblioteca Laurenziana.

S. MARIA NOVELLA. Il disegno di questa chiesa è dei monaci *Sisto* e *Ristoro*; il disegno della facciata coperta di marmi è di *Leon Battista Alberti*. L'edificazione della chiesa durò dal 1278 al 1357. Il campanile è opera



S. Maria Novella.

di *Jacopo da Nipozzano*. *Ignazio Danti* fece le due meridiane ed il quadrante sulla facciata. Vicino alla chiesa vi sono delle arcate finte in marmo che vennero disegnate dal *Brunelleschi*.

L'interno è a tre navate ed una crociera. Dodici pilastri sostengono l'edifizio.

Le cappelle di questa chiesa racchiudono delle belle opere d'arte. Nella cappella Strozzi vi sono affreschi di *Bernardo* ed *Andrea Orgagna*, del quale ultimo è pure il quadro dell'altare. — La cappella di Filippo Strozzi ha degli affreschi del *Lippi*. Qui è sepolto Filippo Strozzi, e la sua tomba è opera di *Benedetto da Maiano*. — La cappella Rucellai ha una bella Madonna di *Cimabue* e una Santa Lucia del *Ghirlandaio*. Il sarcofago che qui si vede è del *Rossellino*. — La cappella Gaddi è di *Antonio Bosco*; in essa vi sono bassirilievi del *Bandini*, affreschi dell'*Allori*, un quadro del *Bronzino* e due sarcofaghi fatti sul disegno di *Michelangelo*. — Nella cappella che è posta a sinistra del coro v'è un crocifisso in legno del *Brunellesco*. Il disegno della cappella è di *Giuliano da S. Gallo*.

Sopra la porta maggiore v'è un crocifisso della scuola di *Giotto*; una Trinità di *Ma-*

saccio è a destra di chi entra. Il coro ha degli affreschi del *Ghirlandaio*. Si osservi l'altar maggiore ricco di marmi, bassorilievi e statue. Nella crociera di destra v'è un monumento gotico.

La sagrestia ha pitture del *Beato Angelico* ed un pregevole lavoro di *Luca della Robbia*.

La chiesa ha due chiostri, l'uno contiguo all'altro. Il primo, chiamato il Chiostro vecchio, ha affreschi del *Dello* e di *P. Uccello*. Il colore che copre le pareti di questo chiostro è verde, per cui lo stesso chiostro va distinto anche coll'appellativo di verde. In esso si trova la cappella degli Spagnuoli costrutta nel secolo XIV da *Jacopo da Nipozzano*. In essa si vedono molti affreschi della scuola di Giotto. In uno di essi, rappresentante il papa e l'imperatore, si vedono, tra i personaggi circostanti, i ritratti di Cimabue, di Petrarca, di Laura e di Boccaccio ecc. — L'altro chiostro, chiamato il grande, ha affreschi di *Poccetti*, del *Cigoli*, dell'*Allori*, di *Santi di Tito*. Le lunette di esso chiostro, che sono così decorate, raggiungono il numero di 50.

Ci resta ancora di fare una visita alla farmacia, la quale nell'antica cappella ha degli affreschi del *Cigoli*, dello *Spinello*, del *Curadi* e di altri. L'ingresso alla farmacia è in via della Scala.

SANTA TRINITA. Vicino al ponte dello stesso nome. *Andrea Pisano* edificò questa chiesa nel 1250; nel secolo XVI il *Buontalenti* v'in-

trodusse grandi modificazioni. L'interno è a tre navate. Si visiti la cappella dei Sassetti che ha varî affreschi del *Ghirlandaio*. Tra i dipinti, di cui va ricca la chiesa, se ne annoverano alcuni dell' *Allori*, di *Giovanni da S. Giovanni*, di *Jacopo da Empoli*, del *Pocetti*, di *Lorenzo Monaco*. Tra le sculture poi ve ne sono alcune di *Benedetto da Maiano* e del *Settignano*.

Il chiostro è sostenuto da colonne d'ordine dorico. Anche il refettorio ha degli affreschi.

SANTO SPIRITO. Di là d'Arno giù dal ponte di Santa Trinita allo sbocco della seconda via laterale a destra.

Questa bella chiesa fu costrutta sul disegno del *Brunelleschi* nel secolo XV. Trentauna colonne corinzie e 4 pilastri sostengono la gran mole che internamente si divide in tre navate ed una crociera. Le cappelle sono in numero di 38.

Il coro fu costruito nel secolo XVII dal *Michelozzi*; l'altar maggiore, ricco di lavori in pietra dura, è del *Cennini*; la tribuna è del *Caccini* e del *Silvani*.

Fra i lavori d'arte che si trovano in questa chiesa vanno notati i seguenti: una Pietà di *Nanni Bigio*; l'arcangelo Raffaele e Tobia del *Baratta*; una Madonna con S. Caterina e S. Nicola di *Filippo Lippi*; una Madonna del *Donatello*; quattro santi di *Giotto*; una Madonna e santi del *Botticelli*; una Trinità del *Perugino*, ed una Madonna con santi, dello stesso; un S. Nicolò, statua di *Jacopo*

Sansovino; due angeli di *Franciabigio*; una S. Anna e santi del *Ghirlandajo*; una statua di G. Cr. del *Landini*; una Risurrezione di *Pier Francesco di Sandro*.

La sagrestia ha un quadro dell' *Allori*; l'architettura è del *Cronaca*.

Dalla sagrestia si passa al primo chiostro, che fu costruito da *Alfonso Parigi*. Esso ha degli affreschi del *Baldi*, del *Cascetti*, del *Perugino* e dell' *Ulivelli*. — Il secondo chiostro fu architettato dall' *Ammanati* nel 1564. Possiede degli affreschi del *Poccetti*.

Il campanile merita d'essere osservato; esso fu costruito da *Baccio d' Agnolo*.

IL CARMINE. Giù del ponte della Carraia allo sbocco di una delle prime vie laterali a destra, di là d' Arno. — Questa chiesa fu edificata nel secolo XV, ma ricostrutta poi nel secolo scorso da *Giuseppe Ruggeri*. Nel suo interno v'è la Cappella Brancaccio, che ha dei preziosi affreschi del *Masaccio* e del *Lippi*.

La vòlta della chiesa e la cupola hanno affreschi del *Romei* e dello *Stagi*. — Nel coro v'è la tomba di Pietro Soderini, lavoro di *Benedetto da Rovezzano*. La cappella Corsini, ricca di marmi, ha degli altorilievi del *Foggini*, un Padre eterno di *Marcellini*, e la tomba di Andrea Corsini, vescovo di Fiesole.

La sagrestia va ricca di affreschi dello *Spinello*.

Il chiostro possiede una bella Madonna con Gesù e i quattro evangelisti, lavoro della scuola di *Giotto*.

Nel refettorio del Convento, che ora è caserma, si vede un dipinto del *Ghirlandajo*.

LA BADIA. In via del Proconsolo, di faccia al Palazzo del Bargello. Questa chiesa è una delle più antiche di Firenze. Nel X secolo essa era già edificata, ma fu rifatta poscia nel XIII da *Arnolfo di Cambio*, e di nuovo ricostrutta nel XVII dal *Segaloni*. Una gradinata a due rampe conduce alla porta maggiore, sopra la quale si vede una Madonna di *Mino da Fiesole*. Questo scultore ha degli altri lavori nell'interno della Chiesa, quali sono la tomba di Bernardo Giugni e quella del Conte Ugo, fondatore della Badia. Oltre a ciò v'è una Madonna e San Bernardo di *Filippo Lippi*, la tomba dei Pandolfini e varî altri dipinti. Il campanile è antichissimo, anteriore cioè all'ultima riedificazione della Badia.

ORATORIO DELLA COMPAGNIA DELLO SCALZO. Di faccia alla chiesa di S. Marco. In esso vi sono varî dipinti rappresentanti fatti della vita di San Giovanni, di *Andrea del Sarto*. Oltre a questi vi sono pure quadri del *Franciabigio* sullo stesso argomento. Le chiavi di questo Oratorio sono depositate presso il custode dell'Accademia di Belle arti.

S. GIOVANNINO DEGLI SCOLOPI. In via delle Cantonelle. Fu costruito nel 1352 e rifatto nel 1580 dall'*Ammanati*. La chiesa racchiude delle pitture del *Bronzino*, di *Santi di Tito*, dell'*Allori* e d'altri. Nello stabilimento annesso sono collocate le scuole.

OGNISSANTI. Vicino alla piazza Manin in Borgo

Ognissanti. Questa chiesa sorse nel secolo XVI. La facciata è di *Matteo Nigetti*; il bassorilievo della lunetta è di *Luca della Robbia*. Nell'interno vi sono affreschi del *Ghirlandajo*, del *Botticelli*; un crocifisso di *Giotto* ed una Madonna di *Santi di Tito*. Il refettorio ha dipinti del *Ghirlandaio*, ed il chiostro affreschi del *Lignozzi* e di *Giovanni da San Giovanni*.

S. SALVATORE DEL MONTE. Fuori di porta S. Niccolò di là d'Arno. La chiesa fu eretta dal *Cronaca*. Michelangelo la chiamava la Bella villanella. Unito alla Chiesa c'è un Monastero.

S. MINIATO AL MONTE. In posizione più elevata della precedente. È chiesa antichissima del secolo XI. La facciata è in marmo bianco ed a mosaici. La chiesa e la spianata che le sta dinanzi servono di cimitero. Nella chiesa son sepolti Giuseppe Giusti, Virginia Menotti (sorella di *Ciro*), Adolfo Fumagalli, Giovanni Frassi, ecc.

Fra gli oggetti d'arte si trovano varî affreschi del 1400, alcune terre cotte di *Luca della Robbia*, un mosaico del secolo XIII ed il pavimento pure in mosaico, lavoro eseguito nel 1207. Si osservi la piccola cappella vicino al coro, opera del *Michelozzo*; la cappella di S. Giacomo del *Rossellini*; le finestre dell'abside, che son chiuse da lastre di marmo trasparente; la cripta con belle e preziose colonne.

La sagrestia è di stile gotico e fu costrutta

nel secolo XIV; vi si vedono degli affreschi dello *Spinello*.

Il campanile fu eretto da *Baccio d' Agnolo*. Esso servì mirabilmente a difender Firenze all' epoca dell' assedio del 1529. Michelangelo aveva allora diretti i lavori di fortificazione che si fecero a S. Miniato.

Molte altre chiese sono a Firenze, che, quantunque non possano reggere il paragone con quelle fin qui accennate, pure hanno qualche pregio artistico o storico, e racchiudono qualche capolavoro. Fra le molte citeremo le seguenti: *S. Firenze* vicino al palazzo del Bargello; — *S. Ambrogio* in via Buonarroti, che possiede un tabernacolo di Mino da Fiesole; — *S. Maria Maddalena*, via Pinti, eretta dal Brunellesco e da Giuliano da S. Gallo; che possiede dipinti di Luca Giordano, del Loro, del Puligo, del Beato Angelico ecc.; — *S. Egidio* in via S. Egidio; che possiede lavori di Mino da Fiesole, del Ghiberti, dell' Allori e del Giambologna; — *S. Stefano* in via Por S. Maria, che possiede dei lavori di Jacopo da Empoli, del Tacca, del Curradi; — *S. Niccolò*, vicino alla porta di questo nome, di là d' Arno, nel cui campanile si salvò Michelangelo, quando era ricercato dagl' imperiali, ch' erano penetrati nella città dopo il famoso assedio del 1529.

GALLERIE.

Accademia di Belle arti. In via Ricasoli; resta aperta al pubblico, meno le domeniche e le feste, dalle 9 alle 3.

Le prime due sale dell'Accademia hanno dei busti, statue e bassorilievi, tra i quali alcuni di *Luca della Robbia*. Vi sono pure alcune sculture moderne. *Michelangelo* e *Gianbologna* hanno qui degli abozzi.

La prima gran sala ha un Padre Eterno di *Carlo Dolci*; un Cristo morto di *Santi di Tito*; una adorazione dei Magi di *Matteo Roselli*; una crocifissione di *Fr. Morandini*; un'Annunziata ed un ritratto di *Alessandro Allori*; un ritratto di Cosimo dei Medici del *Bronzino*; varie teste di Santi, S. Vincenzo, un Cristo morto, una Madonna e S. Bernardo, una Madonna e Gesù di *Fra Bartolomeo*; una Madonna e Santi di *Francesco Granacci*; una Trinità, una Annunziata, una Madonna e Gesù di *Mariotto Albertinelli*; una Madonna e S. Tommaso di *Fra Paolino da Pistoia*; la risurrezione di Gesù Cristo di *Raffaellino del Garbo*; due angeli e quattro santi di *Andrea del Sarto*; un Cristo morto, un Cristo nel giardino degli olivi, un'Assunzione con varî santi, una deposizione dalla Croce del *Perugino*; una nascita di Gesù Cristo di *Lorenzo di Credi*; una Madonna e Santi, e la coronazione della Madonna di *Alessandro Botticelli*; una natività di G. Cr. del *Ghirlandaio*;

battesimo di Gesù Cristo di *Andrea Verrocchio*; una Maddalena pentita di *Andrea del Castagno*; una Madonna e Santi di *Filippo Lippi*; una Madonna e Santi del *Masaccio*; una deposizione dalla Croce del *Fiesole*; un'adorazione dei Magi di *Gentile da Fabriano*; un Cristo nel sepolcro di *Taddeo Gaddi*; un'Annunziata e Santi di *Fra Lorenzo da Firenze*; moltissimi quadri di *Giotto*, tutti di argomento sacro. S. Umiltà di *Buffalmacco*; una Madonna di *Cimabue*. In tutto i quadri raccolti in questa sala raggiungono il numero di 124. Sotto ad una finestra c'è un busto in bronzo rappresentante Michelangelo.

La sala detta dei *quadri antichi* ha circa 60 quadri dei secoli XIV e XV. Fra gli altri si notino i seguenti: la Madonna, Gesù e Santi, altra Madonna e Santi del *Beato Angelico*; una Madonna con Gesù e Santi del *Ghirlandajo* ecc.

Nella Sala dei *quadri piccoli* ci sono i seguenti dipinti: il giudizio finale, S. Tommaso, Alberto Magno, l'incoronazione della Madonna, la passione, l'adorazione dei Magi, miracolo de' santi Cosmo e Damiano, una Madonna con Gesù, Gesù nel sepolcro ed altri del *Beato Angelico*; ritratto del Beato Angelico di *Carlo Dolce*; Gerolamo Savonarola di *Fra Bartolomeo*; un ritratto del *Perugino*; la nascita di Gesù Cristo di *Lorenzo Credi*; la Madonna in adorazione di *Filippo Lippi*; l'Ascensione al cielo di Gesù Cristo e l'Annunziata di *Giotto*. Nell'insieme i quadri della sala sono 71.

La sala dei Cartoni contiene cartoni di *Fra Bartolomeo*, di *Raffaello*, di *Andrea del Sarto*, del *Correggio*, del *Bronzino* ecc.

In questa Accademia sono varie sale dedicate ad opere d'arte moderne. Una corte interna contiene varî oggetti d'arte. Tra essi vi sono varî preziosi modelli, come il ratto delle Sabine di *Gianbologna*, e un S. Matteo di *Michelangelo*. Vi sono pure dei bassorilievi di *Luca della Robbia*.

Da questa corte si passa ad una ricca galleria di statue, e ad una cappella che possiede un affresco di *Giovanni da S. Giovanni*.

La Biblioteca dell'Accademia contiene oltre a 60 mila volumi.

Galleria Michelangelo. In via Ghibellina. Qui abitava il grande Buonarroti. Nel 1600 un suo discendente istituì la galleria di quadri e d'antichità che ora si può visitare ogni giovedì ed ogni lunedì dalle 9 alle 3 ore.

Il vestibolo ha delle terre cotte di *Luca della Robbia*, e degli oggetti antichi.

Seguono di poi cinque sale. Nella prima, a destra del vestibolo, v'è un Ercole ed il Centauro di *Michelangelo*; una statua di Michelangelo di *Antonio Novelli* e varî dipinti.

Nella seconda sala: un ritratto di Vittoria Colonna del *Pontorno*, e varî ritratti della famiglia di Michelangelo eseguiti da varî pittori, tra cui *Pietro da Cortona*.

La terza sala ha molti affreschi, bassorilievi, tra cui uno di *Michelangelo* rappresentante la Madonna e Gesù; e busti in marmo, tra' quali uno di *Gianbologna* raffigurante Michelangelo.

La quarta sala contiene alcuni ritratti di celebri italiani, eseguiti in gran parte dal *Rosselli*. Alcuni armadi raccolgono varî lavori di Michelangelo.

La piccola stanza che viene di poi racchiude degli autografi di Michelangelo.

La quinta sala, che è posta a sinistra del vestibolo, contiene degli abbozzi e delle sculture e disegni originali di *Michelangelo*. Vi sono dei dipinti dell' *Allori* ed altri di scuola veneziana.

Le altre principali Gallerie di Firenze sono quella *Pitti* (vedi palazzo Pitti) e quella degli *Uffizi* (vedi palazzo degli Uffizi).

BIBLIOTECHE.

Biblioteca Marucelliana; in via Cavour. Fondata nel secolo scorso da Francesco Marucelli. È aperta al pubblico dalle 10 alle 2; conta 60,000 volumi circa.

Le altre biblioteche di Firenze sono: La *Nazionale* composta dalle due sezioni della *Magliabecchiana* cioè (V. palazzo degli Uffizi) e della *Palatina* (V. palazzo Pitti); — la *Laurenziana* (V. chiesa di S. Lorenzo); — la *Riccardiana* (V. palazzo Riccardi).

FABBRICA DI MOSAICI.

La fabbrica di mosaici fiorentini o di pietre dure si trova in via Ricasoli. L'edifizio che ora serve a questa fabbrica era anticamente un convento di S. Nicolò. La fabbrica, dalla quale sortirono così pregiati lavori, fu fondata nel 1797.

MUSEI.

Museo Etrusco-Egizio. In via Faenza. Questo edifizio era anticamente la chiesa ed il convento di Sant' Onofrio. Infatti si possono ancora vedere nell' antico refettorio degli stupendi affreschi d' ignoto autore. Il museo di antichità egiziane è considerevolmente arricchito, specialmente degli oggetti raccolti dal *Rosellini*. Si può visitare ogni giorno, meno le domeniche e le feste.

Il museo etrusco fu aperto recentissimamente, ed è annesso all' egiziano. Esso consta della preziosa raccolta di oggetti etruschi che esistevano nella R. Galleria degli Uffizi, che venne da noi accennata parlando di quella galleria. Gli oggetti etruschi furon messi insieme dai Principi Medicei e Lorenesi, ed a quelli altri se ne aggiunsero pel ricco donativo che la società Colombaria avea fatto del prodotto degli scavi da lei operati.

Museo di storia naturale e di fisica. In via Romana, passato il palazzo Pitti, di

là d'Arno. È aperto al pubblico dalle 10 alle 3 ogni martedì, giovedì e sabato.

Al primo piano v'è la Tribuna di Galileo che contiene alcuni suoi strumenti; e, in un'urna, il dito indice del grande scienziato. L'architettura della scala è di *Gius. Martelli*; gli affreschi sono del *Bezzuoli*, del *Cianfanelli*, del *Sabatelli* ecc. Il *Costoli* fece la statua di Galileo; i mosaici sono del *Silvestri* e del *Sabatelli*.

Nel secondo piano si vedono ricchissime collezioni di paleontologia, geologia, zoologia e mineralogia che occupano 22 sale. Oltre a ciò havvi una collezione di pezzi anatomici in cera, in legno ecc.

Al museo va congiunto un *Osservatorio astronomico* ed un *Orto botanico* (vedi Giardino Boboli nel palazzo Pitti).

Gli altri Musei di Firenze sono: Il *Fiorentino* (vedi Chiesa di S. Marco), il *Nazionale* (vedi palazzo del Bargello).

ISTITUTI DI BENEFICENZA.

Spedale degli Innocenti. In piazza dell'Annunziata. Questo edificio fu costruito da *Francesco della Luna* sopra il disegno del *Brunelleschi* nel secolo XV. Le arcate sono adorne da lavori di *Luca della Robbia*, da affreschi del *Poccetti* e da sculture di *Ser-*

mei. La corte ha anch'essa dei lavori del *Della Robbia*. La chiesa ha dei buoni dipinti, tra i quali un'Adorazione dei Magi di *D. Ghirlandaio*. — In questo edificio vengono accolti i trovatelli.

Pia casa di lavoro. In via dei Malcontenti, via che fiancheggia la Chiesa di Santa Croce. — Occupa un numero considerevole di poveri in diversi lavori.

Spedale di Santa Maria Nuova, in via S. Egidio. Questo ospedale fu fondato nel secolo XIII da Folco Portinari. Ad esso va annesso un giardino botanico, un museo fisiologico, un laboratorio di chimica, un teatro anatomico ecc.

Spedale di S. Lucia. In via S. Gallo. In esso si accolgono e si curano soltanto gli infermi di malattie epidemiche o contagiose.

Spedale di S. Bonifazio. Di faccia al precedente nella stessa via. In esso sta il morocomio. La cappella vicina ha dei buoni quadri.

FORTEZZE.

Fortezza da Basso o di S. Giovanni. In fondo alla via Faenza. Vi si giunge anche da via Valfonda che incomincia vicino alla stazione della Ferrovia in piazza vecchia

di S. Maria Novella. Questa fortezza fu eretta nel 1534 per ordine di Cosimo I dei Medici. Filippo Strozzi si suicidò in questa fortezza, ov'era stato carcerato da Cosimo I.

Fortezza di Belvedere. È posta in cima al colle sul quale si stende il giardino Boboli dietro al palazzo Pitti. Questa fortezza fu fatta costruire verso la fine del secolo XVI dal granduca Ferdinando I. Il *Buontalenti* ne fu l'architetto.

Osservatorio astronomico. In via Romana, passato il palazzo Pitti. Esso si trova annesso al Museo di storia naturale e di fisica.

Orto botanico. Anche quest'orto va annesso al suddetto museo.

Giardino di orticoltura. Fuori di porta S. Gallo, passato il fiume Mugnone.

Giardino zoologico. Vicino alle Cascine. In esso v'è una considerevole quantità di animali viventi. Il biglietto d'ingresso costa centesimi 60. Resta aperto gran parte della giornata.

PARTICOLARITÀ.

Il sasso di Dante. Esso è un sasso incastrato nel muro di una casa vicino alla

Canonica di faccia al Duomo. Credesi che su questo sasso Dante Alighieri si sedesse intrattenendosi in famigliari discorsi coi suoi amici nelle calde sere d'estate.

Casa di Dante; in via San Martino, vicino al palazzo del Bargello. In questa casa nacque il grande poeta nel 1265. Però dell'antico edificio non restano che pochi avanzi.

Casa d'Amerigo Vespucci; in Borgo Ognissanti vicino alla chiesa di San Giovanni di Dio.

Casa ove morì Vittorio Alfieri; palazzo Gianfigliuzzi o Fontebuoni sul Lungarno Acciajuoli.

Casa ove morì Giov. Batt. Niccolini; circa a metà della via Cavour.

Casa di Luigi Cherubini; in via Fiesolana.

Casa di Benvenuto Cellini; in via della Pergola. Qui morì il grande artista.

Casa di Michelangelo in via Ghibellina; vicino Santa Croce (vedi *Galleria Michelangelo*).

Casa di Nicolò Macchiavelli; in via Guicciardini, di là d'Arno, poco lungi dal Ponte vecchio.

Palazzo Guicciardini; in via dello stesso nome, giù del Ponte vecchio. Esso fu abitato dallo storico Francesco Guicciardini.

Casa di Galileo; in via della Costa, vicino il giardino Boboli, di là d'Arno.

Casa di Bianca Cappello; in via Maggio di là d'Arno, giù del Ponte di Santa Trinita. Qui abitava la celebre avventuriera veneziana prima di divenire sposa di Francesco I.

Arco di trionfo. In fondo alla via San Gallo sorge un grandioso arco di trionfo eretto nel secolo scorso al granduca Francesco III. È fatto sul disegno del *Giadot*.



Arco S. Gallo.

Teatri. Firenze conta diversi teatri. Il principale tra essi è quello della *Pergola*, che è anche uno dei primari d'Italia. Esso è posto in via della Pergola, ed è capace di circa 2000 persone. Vengono di poi i seguenti: — il *Pagliano*, in via Ghibellina, che sorge dove anticamente stava la prigione detta delle stinche, e contiene più che 4000 persone; — il *Nazionale*, in via de' Cerchi; — il *Niccolini*, in via Ricasoli; — quello delle *Logge* (recentemente costruito dallo Scalla) alle logge del grano; — l'*A'fieri*, in via Pietra Piana; — il *Rossini* o *Borgognissanti*, nella via dello stesso nome; — il *Principe Umberto* (di recente costruito) in piazza d'Azeglio; — il *Politeama Vittorio Emanuele*, nel

Corso Vittorio Emanuele; — il *Goldoni*, in via S. Maria di là d'Arno; — il *Nuovo*, via S. Egidio; — l'*Arena Nazionale*, in via Nazionale; — l'*Arena al Parterre*, fuori di porta S. Gallo.

Posta delle lettere. Si trova al palazzo degli Uffizi, svoltando il canto della loggia d'Orgagna. Vicino alla Posta sorge la zecca che ha una preziosa raccolta di medaglie.

Uffizio telegrafico. In palazzo Riccardi, via Cavour.

Stazione della ferrovia. In Firenze vi sono due stazioni ferroviarie; la *centrale*, che è posta in piazza vecchia di S. Maria Novella; e la *succursale*, che è posta vicino alla Piazza d'Azeglio, e alla porta alla Croce, per cui assume anche il nome di *stazione di Porta Croce*.

Vetture. Esse si trovano nelle piazze principali, come quelle della Signoria, del Duomo, di S. Trinita ecc.

TARIFFA DELLE VETTURE.

In città	Di giorno		Di notte	
	con un cavallo	con due cavalli	con un cavallo	con due cavalli
Per un' ora . . .	L. 1 60	L. 2 —	L. 2 —	L. 2 50
Per una corsa . .	" — 80	" 1 —	" 1 —	" 1 25
Dalla ferrovia . .	" 1 —	— —	" 1 50	— —
Fuori di città.				
Per mezz' ora. . .	— —	L. 2 —	— —	L. 2 50
Per ogni mezz' ora successiva . . .	— —	" 1 —	— —	" 1 50

La spesa pel trasporto di un baule ammonta a 50 cent.

Omnibus. Si trovano alla stazione e nelle piazze principali. Nei giorni festivi la corsa è pagata a 15 cent., negli altri a 10.

Alberghi. La *Pace* in piazza Manin; — l'*Italia* in Borgognissanti; — la *Nova York* sul Lungarno; — *Hôtel de la Ville*, piazza Manin; — *Inghilterra*, via Panzani; — *Vittoria*, Lungarno; — *Gran Bretagna*, Lungarno; — *Arno*, Lungarno; — *Washington*, Lungarno; —

Nord, piazza S. Trinita; — *Universo*, Corso Vittorio Emanuele; — *Pension Thuillier*, via Garibaldi; — *Hôtel Anglo - Americaine*, via Garibaldi; — *Europa*, via Tornabuoni; — *Pension Suisse*, via Tornabuoni; — *Ville de Paris*, via della Spada; — *Leon bianco*, via della Vigna Nuova; — *Pensione Inglese*, via del Sole; — *Pensione Americana*, via della Vigna Nuova; — *Città di Roma*, piazza S. Maria Novella; — *Città di Milano*, via dei Cerretani; — *Parlamento*, dietro al palazzo Vecchio; — *Hôtel Central*, via dei Leoni; — della *Luna*, via Condotta; — *Rossini*, via del Proconsolo; — *Città di Genova*, via Por S. Maria; — *Porta Rossa*, via omonima; — *Stella d' Italia*, in via Calzaiuoli; — *Patria*, in via Calzaiuoli; — *Fenice*, via Calzaiuoli; — la *Nazione* vicino alla ferrovia; — *Fontana*, via dei Castellani; — *Bonciani*, via Panzani; *Scarpa*, via S. Maria Novella ecc.

Ristoratori. *Doney*, via Tornabuoni; — la *Toscana*, via Calzaiuoli; — *Caffè di Parigi*, via Cerretani. Vengono poi il *Rossini*, la *Patria*, la *Stella*, la *Fenice*, il *caffè delle Alpi*, il *Leon Bianco*, la *città di Parigi* ecc.

Caffè. *Doney* in via Tornabuoni; — di *Parigi*, via dei Cerretani; di *Flora*, via del Proconsolo; — del *Parlamento*, via dei Leoni; — il *Piccolo Elvetico*, vicino alla piazza del Duomo; — delle *Alpi*, in piazza S. Maria Novella; — dei *Risorti*, in via Cavour; — del *Ferruccio*, in via Por S. Maria; — *Wital*, via Por S. Maria.

Birrerie. *Birraria Cornelio*, vicino alla piazza di S. Lorenzo; — *Birraria Gilli*, in piazza della Signoria.

Librai. *Bettini*, via Tornabuoni; — *Loescher*, nella stessa via; *Bocca*, via dei Cerretani; — *Goodban*, in piazza S. Trinita; — *Paggi*, in via del Proconsolo ecc.

Gabinetto di lettura Vieusseux; in piazza S. Trinita.

DINTORNI DI FIRENZE.

A poca distanza dalla porta a Prato sta la **Villa Demidoff**, la quale merita d'essere veduta, siccome quella che contiene, oltre a delle magnifiche serre e giardini, delle preziose collezioni di quadri ed altri oggetti d'arte.

Un'altra piacevole gita si può intraprendere partendo colla ferrovia di Prato e Pistoia, e scendendo alla stazione di *Ponte a Rifredi*. I dintorni sono seminati di belle ville, tra le quali la *villa di Marchi*, la *villa del Turco*, la *villa Rucellai*, la *villa Lessi*, la *villa Guicciardini*, la *villa Bartolomei*, ecc. ecc. Noi ci fermeremo in ispecialità alla magnifica **villa di Carreggi**, che sta sopra S. Stefano in Pane, a sinistra del torrente Terzolla. Questa villa fu fatta edificare da Cosimo il Vecchio. Il disegno è del *Michelozzo*. Qui ebbe vita l'Accademia platonica, qui morì Cosimo il Vecchio e Lorenzo il Magnifico. Vi sono

alcuni affreschi pregevoli. Nel 1780 la villa divenne proprietà della famiglia Orsi. Di qui si gode una vista stupenda.

Ritornati alla stazione di Ponte a Rifredi, si continuerà la gita in ferrovia fino alla stazione di *Castello*, e di là si prenderà la via a destra che conduce alla **villa reale della Petraia**. Fu eretta dal *Buontalenti*, i portici del cortile interno sono dipinti dal *Volterrano*. In essa vi sono dei bei dipinti del *Volterrano* e di *Andrea del Sarto*. Nel giardino c'è un bacino del *Tribolo*. Nelle vicinanze di questa villa sono le seguenti: *villa di Quarto* con bei giardini; *villa reale di Castello* con lavori del *Tribolo*; *villa Bartolini* con dipinti di *Giovanni da San Giovanni*; — la *Topaja* già abitata da *Benedetto Varchi*.

Seguitando la gita in ferrovia, si giunge alla stazione di *Sesto*, nelle cui vicinanze sta la *villa della Doccia* proprietà del marchese *Ginori*, nella quale egli ha una fabbrica di porcellana.

Uscendo da porta S. Gallo, si passa il Mugnone, e si prende poi la via a destra. Dopo breve tratto di strada si trova la **villa Palmieri**, nella quale il Boccaccio dice essere state narrate le novelle del suo Decamerone. Un poco più innanzi c'è la **Badia di Fiesole**, che fu fondata nel secolo XI. Fu poi rifatta dal *Brunellesco* nel secolo XV. La chiesa, che conserva ancora la facciata antica, ha varie tombe. Il convento (ora soppresso) ha dei pregevoli dipinti. In alcune

stanze del medesimo abitava Cosimo il vecchio.

In fianco alla Badia c'è la Chiesa di *S. Domenico*, che ha dei dipinti del *Beato Angelico*. Altre ville vi sono nei dintorni, tra le quali quella della *Doccia*, *Salviati*, *Mozzi* ecc.

Più in su è posta **Fiesole**, piccola città vescovile, i cui avanzi delle antiche mura attestano la sua origine etrusca. Era anticamente una rivale di Firenze. Fiesole conta molti monumenti, fra i quali la Cattedrale, nella piazza, che fu costrutta nel secolo XI. Essa è a tre navate, ed ha lavori di *Mino da Fiesole*. Il palazzo pretorio è del secolo XIII, la Chiesa di *S. Maria* del X. La chiesa di *S. Alessandro* ha sedici colonne di marmo di Carrara, e si ritiene opera del IV secolo. Dall'alto di Fiesole godesi di un magnifico panorama di Firenze. Oltre agli avanzi delle sue mura etrusche, si possono vedere le rovine di un antico teatro.

Dalla parte di porta *S. Gallo* si può anche andare a visitare la **Villa Pratolino**, già magnifica per lusso e lavori d'arte. *Bernardo Buon-talenti* ne fu l'architetto. Ora però non ne resta quasi più traccia, se si toglie la gran vasca rappresentante *Giove Pluvio*, detto l'*Appennino*. Esso è una massa enorme, ed è opera del *Giambologna*. *Francesco I* dei Medici fece costruire questa villa, che fu abitata anche da *Bianca Cappello*.

Fuori della Porta alla Croce, si trova l'antico convento di *S. Salvi*, nel cui refettorio si conserva un affresco magnifico di *Andrea*

del Sarto, rappresentante l'ultima cena. — Seguitando la via s'incontrano i villaggi di *Rovezzano* e *Campiobbi*. Più in là è *Pontassieve*, fino alla quale si può giungere in ferrovia. Per visitare l'**Istituto di Vallombrosa** conviene recarsi da Pontassieve a *Paterno* e poscia a *Tosi*, da dove s'incomincia l'ascensione del monte Pratomagno, sul quale è posto il suddetto Istituto. Era anticamente un santuario innalzato nell'XI secolo da Giovanni Gualberto ed arricchito dalla contessa Matilde. Solo nel secolo XVII fu condotto a termine il magnifico edificio. La Chiesa è bella per vaghe proporzioni e per la profusione di marmi ed ornamenti. Nel 1869 il governo pose colà l'*Istituto forestale*. — Salendo più in su, si trovano dei magnifici punti, donde si godono stupendi panorami. La cima del Pratomagno raggiunge l'altezza di 1625 metri. Di là si vede la vallata del Casentino, il monte Falterona, gli Appennini, la valle dell'Arno, il Mediterraneo ed i monti del Carrarese.

Sortendo da porta Romana, oltre alle escursioni a cui abbiamo già accennato, sul Poggio Imperiale, a Bello Sguardo, a Monte Oliveto, se ne possono intraprendere delle altre. Seguendo la via maestra, si giunge a *Colombaja*, a *Portico*, a *Galluzzo*, si passa il fiume Ema, e si giunge ben tosto alla *Certosa*, posta sopra una bella collina. Essa fu edificata nel 1351 da Nicola Acciaiuoli, ministro di Roberto re di Napoli. Il disegno è dell'*Orgagna*. Vi

sono dei dipinti del *Vanetti*, dell' *Angelico*, dell' *Empoli*, del *Cigoli* e di *Giotto*. Fra i lavori di scultura ve ne sono del *Donatello*, dell' *Orgagna* ecc. *Giambologna* scolpì il ciborio. Papa Pio VI abitò questa Certosa per vario tempo quando venne cacciato dai Francesi da Roma.

Dietro al Poggio Imp.* sta la **Villa Arcetri**, in cui Galileo visse gli ultimi anni della sua vita e morì. Più in là è la **Villa Guicciardini** già abitata dallo storico. Essa è chiamata anche **Villa della bugia**, perchè in essa fu segnata nel 1530 la caduta della Repubblica fiorentina. In fianco a Poggio Imperiale c'è la *Torre del Gallo*, dalla quale si crede che Galileo Galilei facesse delle scoperte astronomiche importanti.

FINE.

INDICE.

A

	Pag.
Accademia della Crusca	63
„ di Belle Arti	74
Alberghi	85
Archivio generale	23
Arco di trionfo	83

B

Badia di Fiesole	88
Biblioteca Laurenziana . .	66
„ Magliabecchiana . . .	23
„ Marucelliana	77
„ Palatina	41
Birrerie	87

C

Caffè	86
Campiobbi	90
Casa di lavoro	80
„ di Dante	82
„ di Amerigo Vespucci . .	ivi
„ di Vittorio Alfieri . . .	ivi
„ di GB. Niccolini . . .	ivi
„ di Luigi Cherubini . . .	ivi
„ di Michelangelo . . .	ivi
„ di N. Macchiavelli . . .	ivi
„ di Guicciardini . . .	ivi
„ di Galileo	83

Pag.

Casa di Bianca Cappello	ivi
Cenni storici di Firenze	5
Certosa	90
Chiese	51
Chiesa di S. Maria del Fiore (Duomo) . . .	ivi
„ di S. Giovanni	54
„ del Bigallo	55
„ di Or S. Michele . . .	56
„ della Misericordia	ivi
„ di S. Croce	57
„ dell'Annunziata	60
„ di S. Marco	62
„ di S. Lorenzo	64
„ di S. Maria Novella	66
„ di S. Trinita	68
„ di S. Spirito	69
„ del Carmine	70
„ della Badia	71
„ ed Oratorio della Compag. dello Scalzo	ivi
„ di S. Giovannino degli Scolopi . . .	ivi
„ di Ognissanti	ivi
„ di S. Salvatore del Monte . . .	72
„ di S. Miniato al Monte	ivi

Chiesa di S. Firenze	Pag. 73
" di S. Ambrogio	ivi
" di S. Maria Mad-	
dalena . . .	ivi
" di S. Egidio .	ivi
" di S. Stefano	ivi
" di S. Nicolò .	ivi
Colombaia	90
Convento di S. Salvi.	89

D

<i>Dintorni di Firenze</i> .	87
<i>Domenico (S.)</i> . . .	89

F

Fabbrica di mosaici .	78
" di porcellana .	88
<i>Fiesole</i>	89
Fortezza da Basso o di	
S. Giovanni .	80
" di Belvedere .	81

G

Gabinetto di lettura .	87
Galleria degli Uffizi	23
" del palazzo Pitti	41
" Michelangelo .	76
<i>Galluzzo</i>	90
Giardini	20
Giardino Boboli . . .	47
" di orticoltura .	81
" zoologico . . .	ivi

I

<i>Istituto forestale</i> . .	90
-------------------------------	----

L

Librai	87
------------------	----

M

Mura	11
----------------	----

Museo nazionale . . .	Pag. 37
" fiorentino . . .	63
Museo etrusco-egizio .	78
" di storia natu-	
rale e fisico . .	ivi

O

Omnibus	85
Orto botanico	79
Osservatorio astrono-	
mico	81

P

Palazzi	21
Palazzo vecchio . . .	ivi
" degli Uffizi . . .	23
" del Podestà . . .	36
" Riccardi	39
" Pitti	40
" Corsini	48
" Strozzi	49
" Uguccioni	ivi
" dell' Antella . . .	ivi
" delle Berte	50
" della Canonica	ivi
" Guadagni	ivi
" non finito	ivi
" Quaratesi	ivi
" Capponi	ivi
" Lardarel	ivi
" Ruccellai	ivi
" Manelli	ivi
" Gondi	ivi
" e Casino Mediceo	ivi
" Panciatichi . . .	ivi
" Pucci	51
" Bartolomei	ivi
" Fontebuoni	ivi
" Spini	ivi
" Bartolini	ivi
Passeggi	20

	<i>Pag.</i>
Piazze	14
Pontassieve	90
Ponte a Rifredi	87
Ponti	12
Porte	<i>ivi</i>
Portico	90
Posta delle lettere	84
Pratomagno (Monte di)	90

R

Ristoratori	86
Rovezzano	90

S

Sasso di Dante	81
Senato del Regno	23
Spedale degli Innocenti	79
" di Santa Maria Nuova	80
" di S. Lucia	<i>ivi</i>
" di S. Bonifazio	<i>ivi</i>
Stazione della ferrovia	84
Strade	13

T

Tariffa delle vetture	85
Teatri	83
Topografia di Firenze	11
Torre del Gallo	91

	<i>Pag.</i>
Tribunale civile e cor- rezionale	23

U

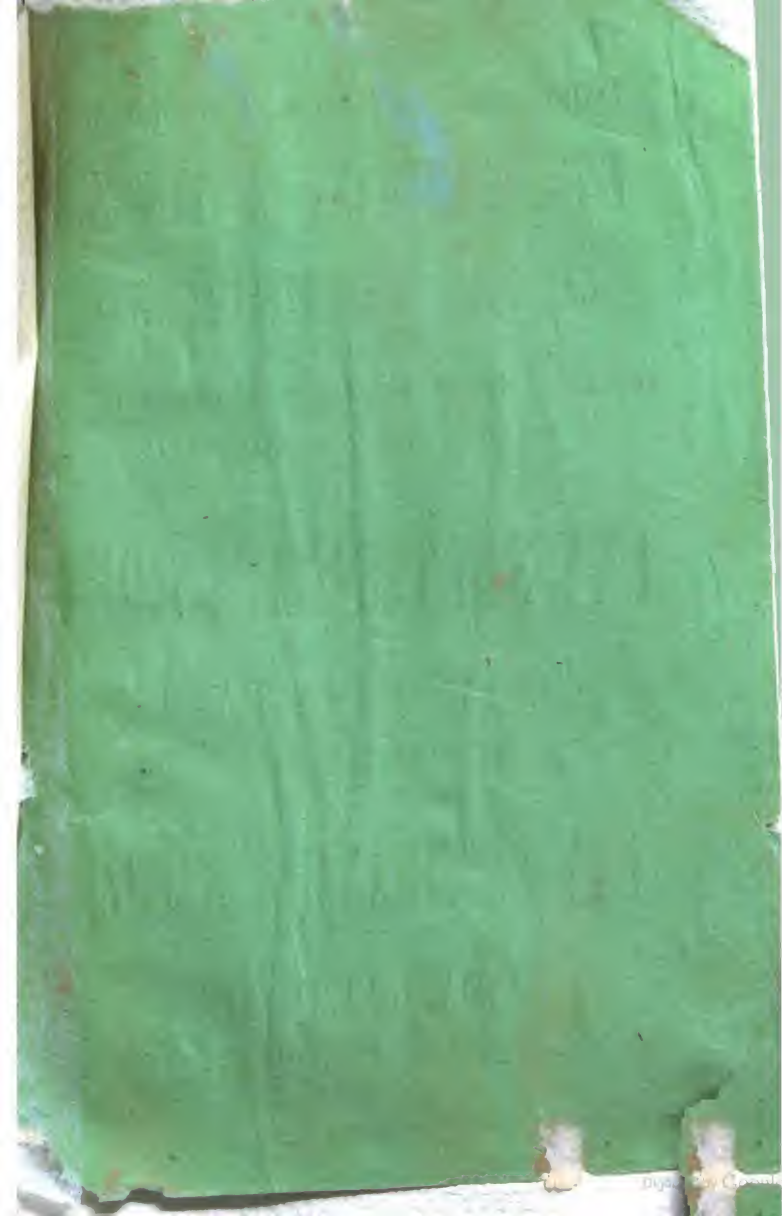
Ufficio telegrafico	84
-------------------------------	-----------

V

Vallombrosa (Istit. ^o di)	90
Vetture	84
Villa Demidoff	87
" Marchi	<i>ivi</i>
" del Turco	<i>ivi</i>
" Ruccellai	<i>ivi</i>
" Lessi	<i>ivi</i>
" Guicciardini	87, 91
" Bartolomei	87
" Carreggi	<i>ivi</i>
" reale della Pe- traia	88
" di Quarto	<i>ivi</i>
" reale di Castello	<i>ivi</i>
" Bartolini	<i>ivi</i>
" Topaja	<i>ivi</i>
" della Doccia	88 89
" Palmieri	88
" Salviati	89
" Mozzi	<i>ivi</i>
" Pratolino	<i>ivi</i>
" Arcetri	91
" della Bugia	<i>ivi</i>

5835928

17 APR 1971



Dallo stesso editore si è pubblicato :

UNA SETTIMANA A VENEZIA

GUIDA ILLUSTRATA

PER VISITARE

quanto vi ha di più degno di considerazione

CON UNA PIANTA IN LITOGRAFIA.

UNA SETTIMANA A ROMA

GUIDA ILLUSTRATA

CON UNA PIANTA IN LITOGRAFIA.

UNA SETTIMANA A NAPOLI

GUIDA ILLUSTRATA

DA VIGNETTE E DA DUE PIANI TOPOGRAFICI.

263
9



